



**Comune di
Porto Azzurro**
(Provincia di Livorno)

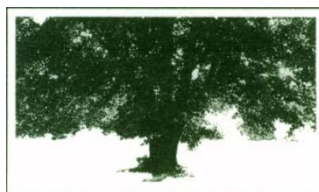
Piano Operativo

(ai sensi della L.R. 65/14 e s.m.i.)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica

(art.24 della LR 10/2010 e s.m.i.)



ELISABETTA NORCI
Dottore Agronomo
Via S. Bibbiana n°5 - 56127 PISA



Elisabetta Norci

Ottobre 2019



Hanno collaborato alla stesura di questo documento:

Dott.ssa Lucrezia Verdone

Dott.ssa Eleonora Iacononi

Stefano Calloni



INDICE

1	PREMESSA	5
2	IL PROCESSO VALUTATIVO IN TOSCANA - NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3	IL PROCESSO VALUTATIVO DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI PORTO AZZURRO	6
3.1	DESCRIZIONE DEL PROCESSO VALUTATIVO ADOTTATO	6
3.2	PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	8
4	OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO OPERATIVO	9
5	STATO ATTUALE DELLE RISORSE AMBIENTALI	10
5.1	RICOGNIZIONE DATI AMBIENTALI	10
5.1.1	POPOLAZIONE	11
5.1.2	TURISMO	12
5.1.3	SISTEMA ACQUA	13
5.1.4	RIFIUTI	20
5.1.5	SISTEMA ARIA	24
5.1.6	COMPONENTE RUMORE	27
5.1.7	ENERGIA	28
5.1.8	SISTEMA PRODUTTIVO	29
5.1.9	NATURA E BIODIVERSITA'	31
5.1.10	SISTEMA PAESAGGIO	36
6	IMPATTI DEL PIANO OPERATIVO SULLE RISORSE AMBIENTALI	40
6.1	IMPATTI SULLE RISORSE AMBIENTALI	40
7	PRESCRIZIONI	43
8	MONITORAGGIO	43
9	BIBLIOGRAFIA	45





1 Premessa

Il presente documento rappresenta la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale di V.A.S. del Piano Operativo del Comune di Porto Azzurro, ai sensi dell'art. 24 comma 4 della LR 10/2010 e s.m.i., quindi contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 della LR 10/2010.

Il Comune di Porto Azzurro è dotato di Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 27 del 11/04/2007 e di Regolamento Urbanistico approvato con Del. C.C. n. 95 del 19/12/2011, divenuto esecutivo con la pubblicazione sul *B.U.R.T.* in data 25/01/2012.

A Gennaio 2017 è quindi decaduta l'efficacia delle previsioni di R.U e, nel frattempo, è cambiato il quadro normativo della Regione Toscana in termini di governo del territorio: nel 2014 è entrata in vigore la LR n. 65/14 e nel 2015 è stato approvato il PIT con valore di Piano Paesaggistico.

In attesa di rinnovare la propria strumentazione urbanistica entro il 2019, come previsto dalla vigente normativa, l'Amministrazione comunale di Porto Azzurro ha la necessità di verificare le previsioni contenute nell'attuale RU in base al mutato quadro normativo, al fine di poterne confermare l'efficacia e l'operatività, anche in riferimento ad interventi di interesse pubblico di cui è stato avviato un iter che rischia di essere interrotto dalla decadenza delle previsioni di RU.

Di conseguenza, l'Amministrazione aveva dato avvio ad una Variante ai sensi dell'art. 222 della L.R. 65/14 finalizzata, in via transitoria, a ridare efficacia ad alcune specifiche previsioni caratterizzate da interesse pubblico e/o coerenti con la disciplina paesaggistica del PIT-PPR. Con Delibera di Giunta Comunale n. 38 dell'8 Marzo 2018 il Comune di Porto Azzurro ha avviato il procedimento di redazione di Variante al P.S. e al R.U. ai sensi art. 222 della L.R. 65/14 per la verifica delle previsioni oggetto di decadenza quinquennale e l'adeguamento al quadro normativo e pianificatorio regionale; contestualmente è stato dato avvio anche alla procedura di VAS ai sensi della LR 10/2010 e s.m.i., mediante l'invio ai soggetti competenti del *Documento preliminare di cui all'Art.23* della sopra citata legge.

Successivamente, anche attraverso il confronto con le strutture tecniche della Regione Toscana, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere, sia pure nel regime transitorio previsto dalla L.R. 65/14, all'adeguamento complessivo dello strumento urbanistico comunale mediante la redazione del Piano Operativo previsto all'art. 95 della L.R. 65/2014 e, in data il 7 Agosto 2018, con D.G.C. n. 193 ha deliberato l'integrazione all'Avvio del procedimento di Variante al PS e al RU del Marzo 2018 per la redazione del nuovo PO. Poiché i contenuti tecnici erano i medesimi, non è stato ripetuto l'avvio della procedura di VAS. In fase di redazione, è stato valutato non necessaria la variante al PS, quindi si è proceduto con la sola redazione del Piano Operativo Comunale.

Il documento di valutazione tiene conto dei contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale a seguito dell'invio del documento preliminare di VAS art. 23 della LR 10/2010 e smi, contestuale all'Avvio del procedimento di Variante al PS e al RU, e dei contributi pervenuti a seguito della successiva integrazione all'Avvio del procedimento per la formazione del Pano Operativo, ritenuti utili ai fini del processo valutativo.



Il Rapporto Ambientale è accompagnato da uno *Studio di Incidenza-screening* per la presenza, all'interno del territorio comunale di un sito della rete Natura 2000, la ZPS "Elba Orientale", ed all'esterno, ma a ridosso del confine comunale, dell'ex SIR "Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello" che ad oggi è in attesa, ai sensi dell'art.116 della LR 30/2015, di una verifica della sua potenziale ascrivibilità ad una delle tipologie di area protetta previste dall'attuale normativa regionale (SIC, ZPS, Riserva regionale).

I risultati dello Studio di Incidenza entrano a far parte delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale ed, in ultima analisi, delle NTA di PO, relativamente alla risorsa "natura e biodiversità" .

2 Il processo valutativo in Toscana - Normativa di riferimento

La Regione Toscana, il 12 febbraio 2010, ha emanato la L.R. n. 10 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e di Valutazione di Incidenza". La suddetta legge ha poi subito diverse integrazioni e modifiche attraverso successive leggi regionali. Con la L.R. 06/2012, in particolare, al fine di introdurre nella disciplina regionale nuove misure per la semplificazione amministrativa e per lo snellimento dell'iter procedurale delle valutazioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione, è stata prevista l'unificazione delle valutazioni ambientali, con conseguente abrogazione della Valutazione Integrata. E' emersa infatti la necessità di ricondurre ogni valutazione di sostenibilità ambientale dei piani urbanistici territoriali alla V.A.S., evitando una duplicazione delle procedure e dei contenuti di questa valutazione con quelli della Valutazione Integrata.

3 Il processo valutativo del Piano Operativo del Comune di Porto Azzurro

3.1 Descrizione del processo valutativo adottato

Secondo quanto previsto dall'art. 5 bis comma 2 della L.R. 10/2010 e s.m.i. contestualmente all'Avvio del procedimento, è stato dato avvio alla procedura di VAS, attraverso lo svolgimento della "Fase preliminare" ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010 e smi, con la Deliberazione della Giunta Comunale n.38 dell'8 Marzo 2018 .

Il *Documento Preliminare*, che illustra i contenuti del Piano e contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, è stato trasmesso dall'Autorità Procedente all'Autorità Competente e agli Enti e soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni, ed è stato messo a disposizione del pubblico sul sito del Comune a all'Albo Pretorio on-line.

Le autorità individuate per l'espletamento del procedimento di V.A.S., sono le seguenti:



- Autorità proponente: Giunta Comunale;
- Autorità procedente: Consiglio Comunale;
- Autorità competente: Commissione per il paesaggio.

I Soggetti Competenti in materia ambientale sono:

- Regione Toscana
- Provincia di Livorno
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Comuni limitrofi
- ARPAT
- Segretariato generale del Ministero delle Soprintendenze
- Soprintendenza per i beni architettonici, archeologici, paesaggistici, storici artistici ed etnoantropologici per le Province di Pisa e Livorno
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa
- Enti Gestori dei Servizi Pubblici (energia, telefonia. etc.)
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale N°5 "Toscana Costa" (ex AATO 5)
- ASA Spa – Azienda Servizi Ambientali
- ESA Spa – Elbana Servizi Ambientali

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS, sono pervenuti i contributi da parte di Enti e di soggetti competenti in materia ambientale.

Il processo valutativo prosegue con la redazione del *Rapporto Ambientale*, (e della presente **Sintesi non tecnica**) che accompagna il procedimento di formazione del Piano Operativo e contiene le seguenti informazioni ai sensi dell'Allegato 2 alla L.R. n. 10/2010:

- a. *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano Operativo e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b. *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano Operativo;*
- c. *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d. *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano Operativo, ivi compresi, in particolare, quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica e i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;*
- e. *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano Operativo e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f. *individuazione dei punti di fragilità ambientale derivanti dall'analisi dei punti precedenti;*
- g. *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti*



- fattori. In specie, devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- h. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano Operativo;*
 - i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano Operativo proposti definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto sui risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;*
 - j. sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, che ha lo scopo di illustrare i contenuti del Rapporto Ambientale e del Piano Operativo con linguaggio non specialistico.*

3.2 Processo di partecipazione

L' Art. 9 della LR 10/2010 prevede che sia garantita l'informazione e la partecipazione del pubblico in modo da assicurare l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi utili ai fini dell'elaborazione Piano Operativo.

L'Art. 36 della LR 65/2014 promuove e sostiene l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati al governo del territorio. Il comma 3 del suddetto articolo recita che "I risultati dell'attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'abito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, secondo le determinazioni emotivamente assunte dall'amministrazione precedente". Al comma 6 è riportato che per i piani e i programmi soggetti a V.A.S. le attività di informazione e partecipazione di cui al presente capo sono coordinate con le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010, nel rispetto del principio di non duplicazione.



4 Obiettivi e Azioni del Piano Operativo

I contenuti del presente capitolo sono stati messi a disposizione da parte dei progettisti del Piano.

Tabella 1 - Sintesi degli obiettivi e delle azioni del Piano

<i>Obiettivi generali</i>	<i>Azioni di PO</i>	<i>Rif. PO</i>
<i>1.Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e dell'immagine territoriale</i>	1.1 Aggiornamento della disciplina del centro storico mediante individuazione di appropriate regole per la conservazione e la riqualificazione formale e funzionale del tessuto storico consolidato	Artt. 22-27 NTA
	1.2 Definizione di indirizzi e criteri qualitativi di interventi sul patrimonio edilizio di valore tipologico e testimoniale in ambito urbano e rurale	Art. 32 NTA
	1.3 Verifica ed aggiornamento degli elenchi del patrimonio architettonico di interesse storico e testimoniale	Artt. 28-30 NTA
	1.4 Verifica ed aggiornamento dei siti e delle aree di potenziale interesse archeologico	Art. 31 NTA
<i>2.Tutela e valorizzazione del paesaggio</i>	2.1 Definizione di una disciplina di dettaglio dei beni paesaggistici in recepimento ed approfondimento delle disposizioni del PIT-PPR	Artt. 76-78 NTA
	2.2 Individuazione del sistema dei percorsi storici a carattere territoriale e definizione di una specifica disciplina di valorizzazione	Art. 77 NTA
	2.3 Individuazione di un sistema di parchi urbani e territoriali lungo la fascia costiera (Forte San Giacomo e complesso demaniale di Capobianco)	Art. 54 NTA
<i>3.Riqualificazione e completamento del sistema insediativo di formazione recente</i>	3.1 Previsione di interventi di riqualificazione e completamento dei tessuti urbani consolidati, anche attraverso modesti interventi di ampliamento del patrimonio edilizio esistente	Artt. 33-35 NTA
	3.2 Riconferma della previsione di nuovo insediamento di edilizia residenziale sociale (PEEP) in loc. Bocchetto, per il soddisfacimento della domanda abitativa locale ed il completamento del tessuto insediativo con attività integrate di servizio	Scheda Norma n. 1
	3.3 Previsione di nuovo insediamento per servizi di interesse generale in loc. Travaglio	Scheda Norma n. 10
	3.4 Previsione di nuovo insediamento commerciale in loc. Bocchetto, in riconferma di Piano Attuativo approvato	Scheda Norma n. 2
	3.5 Recupero e riqualificazione di strutture dismesse o degradate in ambito urbano (officine via Romita, deposito oli e gas combustibili in loc. Barbarossa)	Scheda Norma n. 6 e 7
<i>4.Riqualificazione del tessuto produttivo</i>	4.1 Riqualificazione delle attività artigianali esistenti in loc. Gelsarello con contenuti interventi di adeguamento ed ampliamento delle attività produttive esistenti	Art. 38 NTA
<i>5.Riqualificazione e sviluppo del settore turistico ricettivo</i>	5.1 Previsione di progetti guida per la riqualificazione degli ambiti turistico ricettivi di Barbarossa e Reale, anche mediante possibile riconversione di alcune attività di	Scheda Norma n. 3 e 4



	campeggio in strutture turistico alberghiere con contestuale riduzione della capacità ricettiva (Barbarossa)	
	5.2 Riqualficazione delle strutture ricettive esistenti finalizzati all'incremento dei servizi ed al miglioramento qualitativo dell'offerta mediante interventi puntuali di adeguamento e/o ampliamento delle attività esistenti	Artt. 46-49 NTA
	5.3 Previsione di nuova struttura ricettiva in loc. Travaglio	Scheda Norma n. 5
6. Tutela e valorizzazione del territorio rurale	6.1 Adeguamento della disciplina del territorio rurale in coerenza con la L.R. 65/14, con individuazione degli interventi consentiti agli imprenditori agricoli ed agli altri soggetti	Artt. 55-61 NTA
	6.2 Ricognizione e verifica del patrimonio edilizio di interesse tipologico testimoniale, e definizione di specifiche disposizioni per il suo recupero e valorizzazione	Artt. 29-30 NTA
	6.3 Recupero del patrimonio edilizio dismesso o degradato in territorio rurale (Stabilimento Ex Ovogalletti, Deposito attrezzature nautiche in loc. Rosario)	Schede Norma n. 8 e 9
	6.4 Previsione di attività compatibili e coerenti con il territorio rurale (attività ippoterapiche in loc. Pontecchio)	Scheda Norma n. 11
7. Valorizzazione della fascia costiera	7.1 Possibilità di realizzazione servizi per la fruizione degli arenili e delle attività balneari (strutture a carattere non permanente in loc. Mola)	Artt. 40 e 53 NTA

5 Stato attuale delle risorse ambientali

Le risorse potenzialmente interessate dall'attuazione delle trasformazioni previste dal Piano Operativo, in modo diretto o indiretto, sono le seguenti:

1. Popolazione;
2. Acqua;
3. Energia;
4. Aria;
5. Rifiuti;
6. Radiazioni non ionizzanti;
7. Suolo e sottosuolo;
8. Sistema Produttivo;
9. Natura e biodiversità;
10. Paesaggio;

5.1 Ricognizione dati ambientali

Lo Stato dell'Ambiente descrive lo stato attuale e le pressioni delle risorse ambientali del territorio preso in esame.



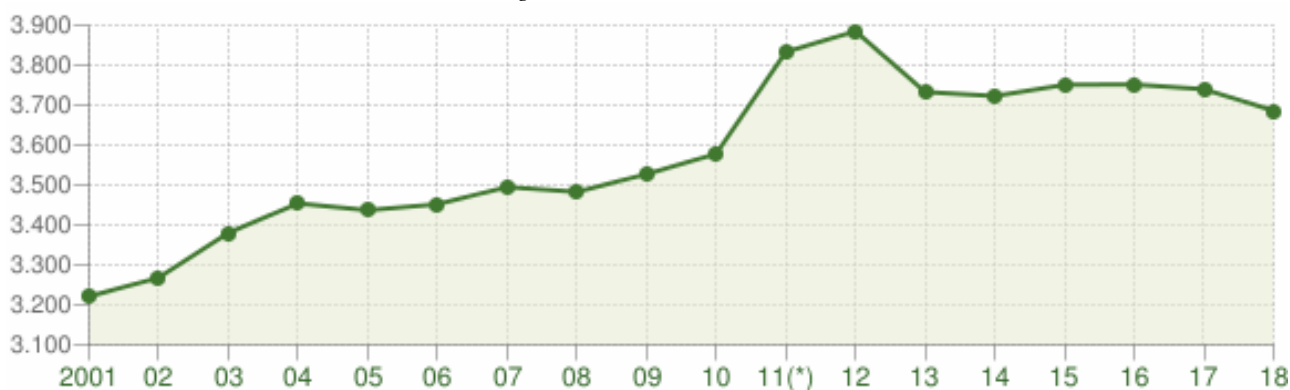
In questo documento ogni risorsa è stata analizzata a partire dai dati più recenti, utilizzando tutte le informazioni contenute nei contributi inviati dagli Enti competenti in materia ambientale a seguito dell'invio del documento preliminare di VAS e attraverso la consultazione di dati presenti su siti ufficiali quali:

- Sito Comune di Porto Azzurro.
- Sito ARRR;
- Sito ARPAT;
- Sito ISPRA;
- Sito ISTAT;
- Sito IRSE
- Sito Regione Toscana;
- PIT paesaggistico;
- Sito Enel energia;
- Sito ATO Toscana Costa;
- Sito ESA Spa;
- Sito AIT;
- Sito ASA Spa.

5.1.1 POPOLAZIONE

Il Comune di Porto Azzurro al 01/01/2019, secondo dati ISTAT, ha una popolazione di circa 3.700 abitanti, considerando che il territorio comunale ha una superficie di 13,33 kmq, attualmente la densità demografica è 278,84 ab./kmq.

Grafico 1 - Andamento della popolazione residente dal 2001 al 2018
Fonte: Elaborazione tuttitalia.it - dati ISTAT al 31/12 di ogni anno

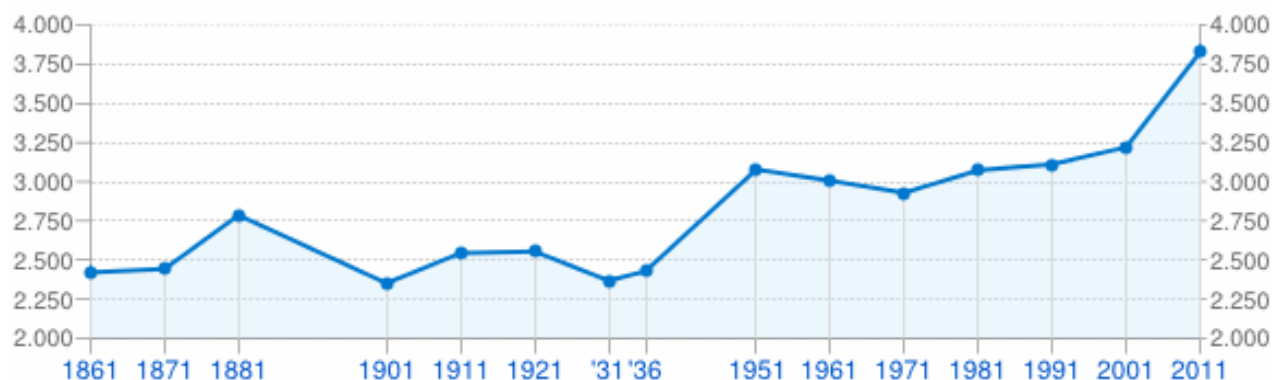


Dal grafico seguente, che mostra la popolazione residente dal 1861 al 2011 si può osservare un aumento fino al 1881, seguito da un calo pressoché costante fino al 1936. Dal 1936 al 2011, la popolazione è cresciuta gradualmente, con incrementi particolarmente evidenti nel 1951 e nel 2011.



Grafico 2 - Andamento della popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011

Fonte: Elaborazione tuttitalia.it - dati ISTAT



Di seguito si riporta una tabella che evidenzia i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente dal 2002 al 2018.

5.1.2 TURISMO

Dalla consultazione della Banca dati Turismo della Regione Toscana, sulla base dei dati ISTAT sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, si può osservare l'offerta di strutture ricettive presente sul territorio comunale.

Tabella 2 - Esercizi ricettivi nel territorio comunale nel 2018

Fonte: Banca dati Turismo Regione Toscana, Ufficio regionale di Statistica

Comune	Classificazione Istat	2018	
		Esercizi (valori medi)	Letti (valori medi)
Porto Azzurro	Alberghi 1 e 2 stelle	4	118
	Alberghi 3 stelle e RTA	12	813
	Alberghi 4 e 5 stelle	2	235
	Agriturismi	4	64
	Altro	26	605
	Campeggi e villaggi turistici	4	873

Sempre dalla consultazione della Banca dati Turismo si può osservare anche il numero di arrivi e di presenze nel territorio comunale tra il 2015 e il 2018. Le presenze turistiche sono aumentate rispetto al 2011 di circa il 25%.

Tabella 3 - Arrivi e presenze turistiche nel periodo 2015-2018

Fonte: Banca dati Turismo Regione Toscana, Ufficio regionale di Statistica

Comune	Classificazione macro	2015		2016		2017		2018	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Porto Azzurro	Esercizi Alberghieri	14.700	72.065	16.057	95.071	15.467	101.897	17.628	110.581
	Esercizi Extralberghieri	13.044	100.125	14.051	101.888	14.591	103.321	14.196	104.298



5.1.3 SISTEMA ACQUA

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

Premessa

Il Comune di Porto Azzurro è compreso nel Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, ed in particolare nel Bacino idrografico Toscana Costa.

Figura 1- Distretti idrografici presenti in Toscana
Fonte: Regione toscana

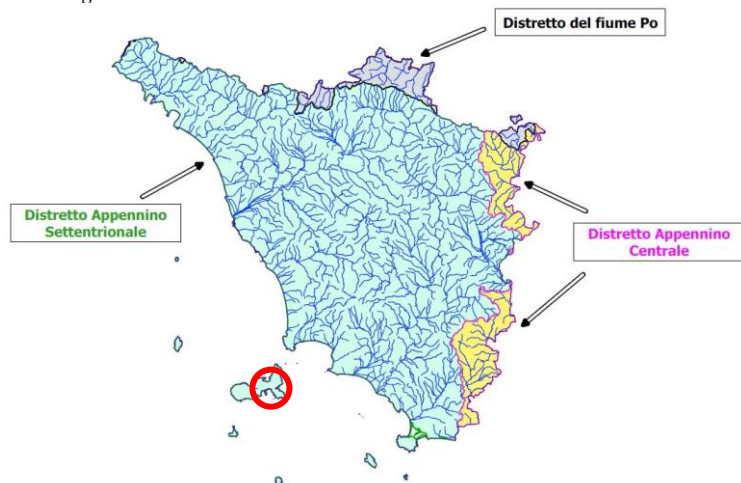


Figura 2- Bacini idrografici presenti in Toscana
Fonte: Piano Tutela delle Acque



I corpi idrici sono suddivisi in acque superficiali interne, acque sotterranee ed acque costiere.

Di seguito si analizza in dettaglio lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici presenti all'interno del territorio comunale di Porto Azzurro.

Acque superficiali interne

Le acque superficiali interne sono tutte le acque, correnti o stagnanti, individuate dalla Direttiva 2000/60/CE, e si suddividono in: Fiumi (RW), Laghi (LW), Acque di transizione (TW).

La Regione Toscana con gli Allegati B e C alla DGRT n.937/2012, fa un elenco dei corpi idrici superficiali interni significativi, nel Comune di Porto Azzurro non sono individuati corpi idrici significativi, e non sono presenti stazioni di monitoraggio delle acque superficiali della rete MAS.

Acque sotterranee

Le acque sotterranee rappresentano la risorsa idropotabile per eccellenza, per la loro gestione si fa riferimento ai corpi idrici sotterranei, cioè a porzioni di acque del sottosuolo che presentano caratteristiche simili sia dal punto di vista delle proprietà fisiche naturali, sia dal punto di vista delle pressioni antropiche a cui sono sottoposte. In Toscana sono presenti 67 corpi idrici sotterranei.



Dalla consultazione del documento ARPAT "Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei - Risultati 2013-2015, in merito ai corpi idrici sotterranei a cui il Comune di Porto Azzurro attinge, emerge che:

- il *Corpo idrico carbonatico dell'Elba orientale*, presenta uno stato **Buono, scarso per fondo naturale**, e non risulta tra i corpi idrici a rischio. I parametri di attenzione riguardano il triclorometano.
- il *Corpo idrico delle pianure costiere elbane* presenta uno stato **Scarso**, e risulta tra i **corpi idrici a rischio**, per i parametri critici di *ferro, sodio, conduttività*, probabilmente a causa di alterazioni antropiche del fondo naturale originate da uno stato di stress quantitativo.

Acque marino costiere

Le acque marino costiere, secondo la Direttiva 2000/60 CE sono le acque superficiali situate all'interno rispetto a una retta immaginaria distante un miglio nautico dalla linea di costa.

Nel triennio 2016-2018 lo stato ecologico delle acque marino-costiere dell'Isola d'Elba risulta essere **Buono**.

Nel triennio 2016-2018 tutti i corpi idrici della Toscana risultano in stato chimico NON BUONO.

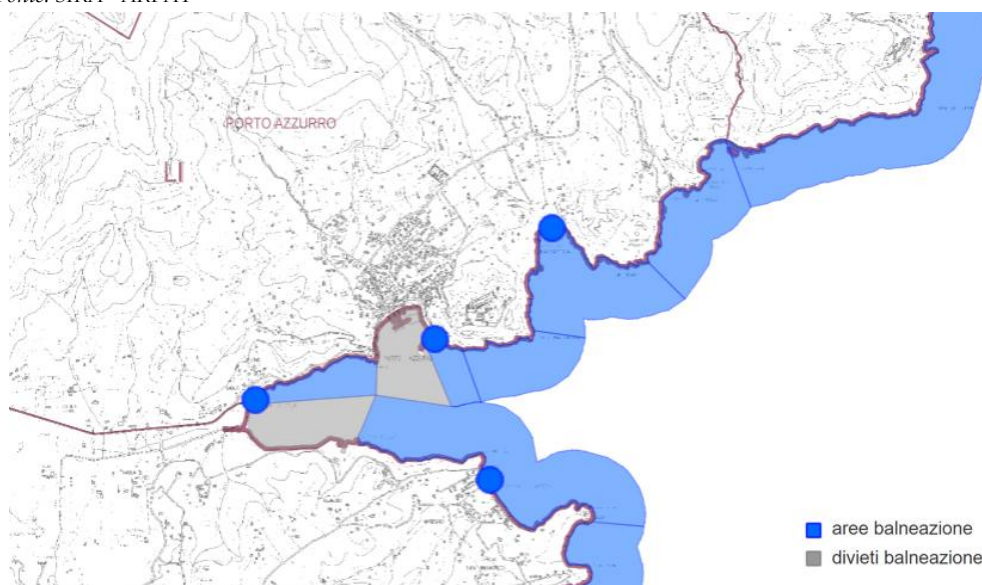
Acque destinate alla balneazione

Dal sito ARPAT si evince che la situazione in Toscana nel 2018 si è mantenuta ad un livello "eccellente" con oltre il 97% delle aree (262 su 269) ed il 99% dei km di costa controllati che si colloca in questa classe.

Nel Comune di Porto Azzurro è presente un divieto di balneazione per area portuale.

Il resto delle aree di balneazione presenta uno stato **eccellente**.

Figura 3- Stato delle aree di balneazione nel territorio comunale - anno 2019
Fonte: SIRA - ARPAT





❖ *Punti di forza dello stato di qualità delle acque*

Nel triennio 2016-2018 lo stato ecologico delle acque marino-costiere dell'Isola d'Elba risulta essere **Buono**.

La totalità delle aree di balneazione del Comune di Porto Azzurro al 2019 presenta uno stato **eccellente**.

❖ *Punti di fragilità dello stato di qualità delle acque*

il *Corpo idrico sotterraneo delle pianure costiere elbane, compreso in parte nel Comune di Porto Azzurro*, presenta uno stato **Scarso**, e risulta tra i **corpi idrici a rischio**.

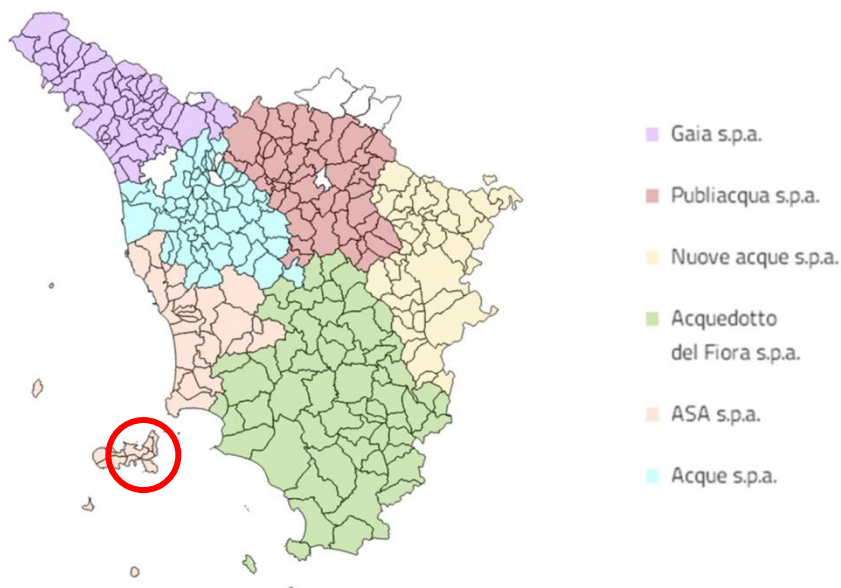
Nel triennio 2016-2018 lo stato chimico delle acque marino-costiere dell'Isola d'Elba risulta essere **Non buono**.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Premessa

La programmazione, l'organizzazione ed il controllo del Servizio Idrico Integrato (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) è affidata all'Autorità Idrica Toscana (A.I.T.), istituita con la L.R. n.69 del 28/12/2011. Il Comune di Porto Azzurro fa parte della Conferenza territoriale n.5 "Toscana Costa", la cui gestione è affidata a ASA S.p.a.

Figura 4 – Conferenze territoriali e gestione del S.I.I.
Fonte: Studio Norci – Elaborazione immagini su internet A.I.T.





Disponibilità idrica

Asa SpA, nel documento “*Bilancio socio-ambientale*” relativo all’anno 2015 e reperibile sul sito web dell’Ente, riporta i dati relativi alla produzione per il Comune di Porto Azzurro:

- *Volume disponibile per servizio acquedotto: 898.882,04 mc;*
- *Volume distribuito: 651.126,35 mc*

Dal documento “*Bilancio socio-ambientale*” relativo all’anno 2017 di Asa SpA, si evince che le perdite totali in distribuzione a livello di ambito ammontano a **circa il 30,6%**.

Sempre dal sopra citato documento di ASA Spa, si evince che per il 2015, a livello di Ambito, il consumo fatturato per utenza globale è di 133,29 litri al giorno per abitante.

AGGIORNAMENTO DATI

Come riportato nel contributo dell’A.I.T. al Documento preliminare di VAS, malgrado la cessazione dello stato di emergenza idrica del 2017, permangono situazioni locali di deficit anche rispetto ad annualità con un normale ciclo idrologico, tali da non poter garantire all’utenza accettabili livelli di servizio. Per il superamento di questa criticità si ricorda che nella sezione “interventi strategici” del PdA è previsto l’intervento “B” che consiste nel potenziamento dell’approvvigionamento idropotabile dell’Isola d’Elba al fine di garantire l’autonomia idrica.

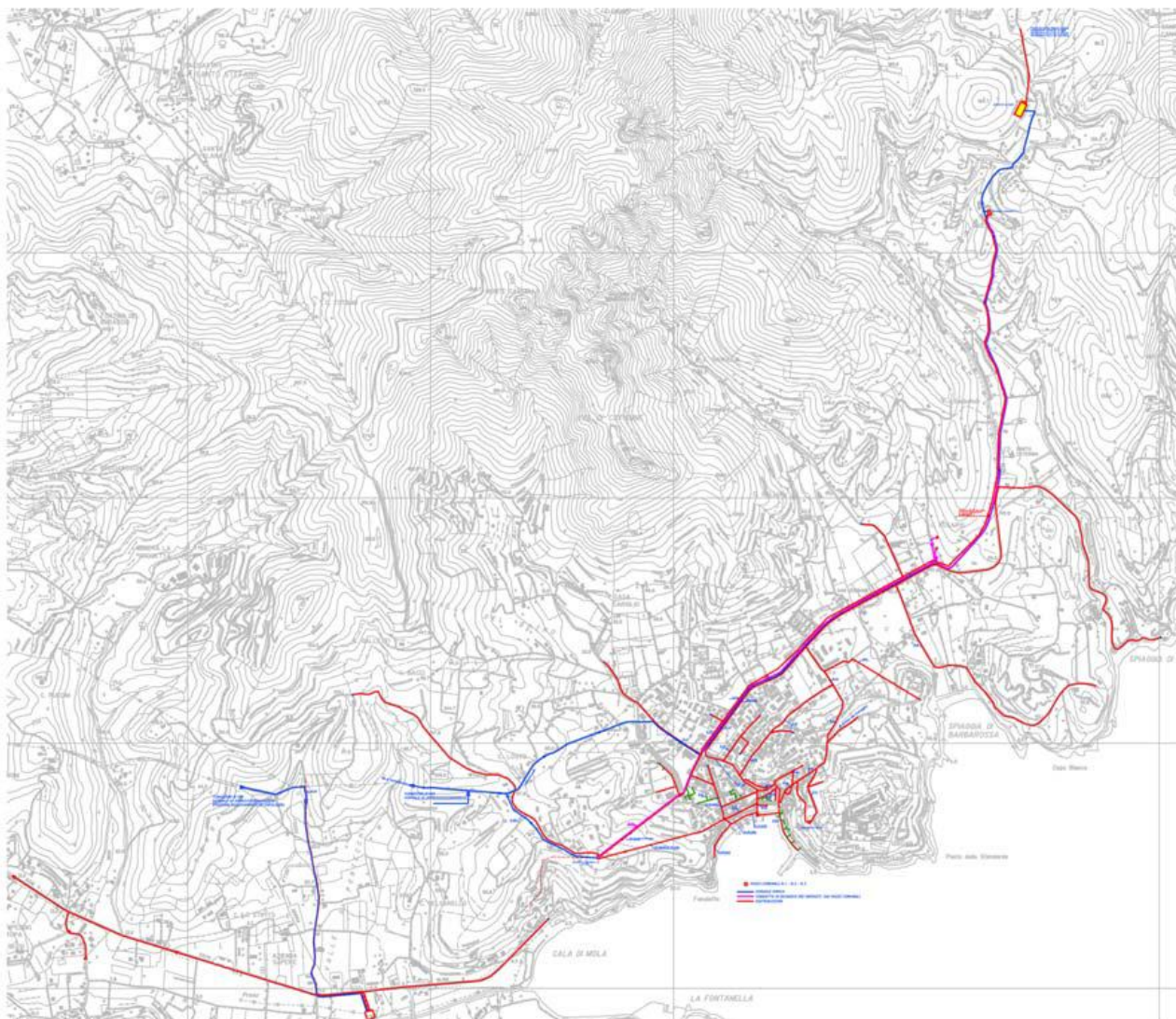
Rete acquedottistica

Nel *Relazione Generale* redatta a Dicembre 2005 da Asa Spa nell’ambito del *Progetto Preliminare “Autonomia Idrica Isola d’Elba”* si legge che le infrastrutture sull’isola disponibili per l’adduzione dell’acqua potabile dalle risorse ai serbatoi e alle centrali di distribuzione sono divise in tre gruppi principali:

- **Condotta sottomarina:** va dai pozzi della Loc. Salcio – Franciana, in Val di Cornia, alla centrale Il Piano all’Isola d’Elba. Lunghezza 27.680 m, dei quali 23.000 immersi. Portata di esercizio attuale 140 l/s;
- **Dorsale:** percorre tutta l’isola per una lunghezza di 92 km. Si tratta di una condotta che collega tutti i comuni dell’Isola e mette teoricamente in rete tutte le risorse, locali e provenienti dal continente.
- **Adduzioni locali:** si tratta di circa 81 km di condotte di collegamento pozzi e sorgenti alle centrali di distribuzione.



Figura 5 - Distribuzione della rete acquedottistica
Fonte: Valutazione Integrata - Regolamento Urbanistico (2009)



Rete fognaria

Di seguito si riporta una la carta della rete fognaria relativa al territorio comunale, tratta dal documento “Valutazione Integrata: valutazione iniziale – intermedia” redatto a luglio 2009 e relativo al Regolamento Urbanistico del Comune di Porto Azzurro.

Nella carta sono riportate:

- Le condotte in cemento di colore rosso e con diametri variabili da 200 a 450 mm
- La condotta in polietilene di colore verde e con un diametro di 300 mm che collega la rete al depuratore;
- La condotta di scarico del depuratore di colore blu e con diametro di 500 mm.

Dalla figura seguente si intuisce che non tutto il territorio comunale è raggiunto dalla rete fognaria.



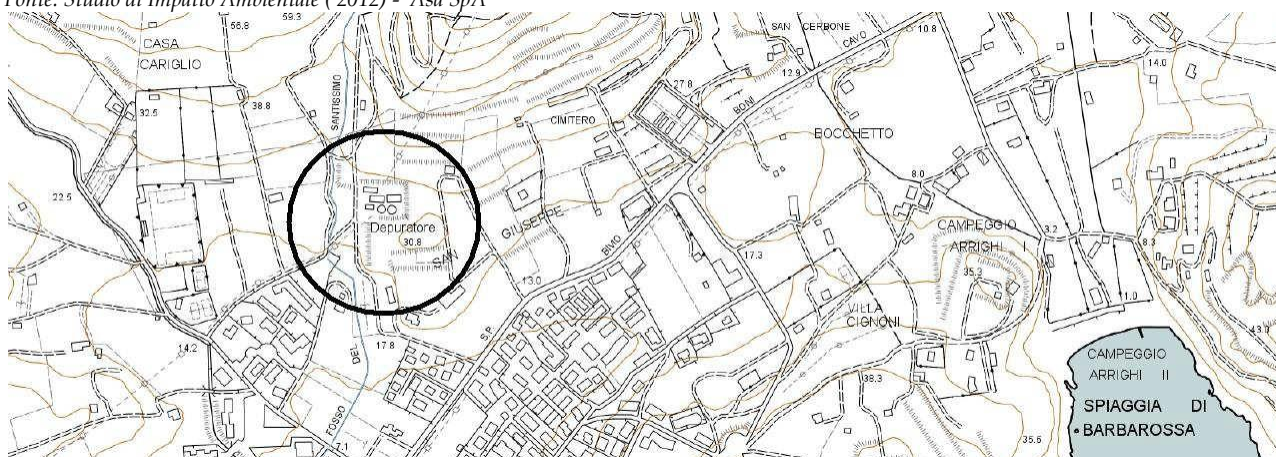
Figura 6 - Distribuzione della rete fognaria
Fonte: Valutazione Integrata - Regolamento Urbanistico (2009)



Depurazione

Nel Comune di Porto Azzurro, in Località Val di Capanne, è attivo un impianto che svolge attività di depurazione dei reflui da scarichi urbani/industriali a preponderanza di tipologia civile o ad essa assimilabili, recapitati tramite fognatura “mista” meteorica-urbana, tramite un sistema a fanghi attivi tradizionale. Al 2012, l’impianto era in grado di trattare **15.000 AE**, potenzialità che permetteva ampiamente di ricoprire le necessità reali dell’area derivanti dallo sviluppo edilizio e del turismo.

Figura 7 - Ubicazione del depuratore
Fonte: Studio di Impatto Ambientale (2012) - Asa SpA





❖ *Punti di forza del Sistema Idrico Integrato*

Dal documento “*Bilancio socio-ambientale*” relativo all’anno 2017 di Asa SpA, si evince che le perdite totali in distribuzione a livello di ambito ammontano a circa il 30,6%, sono dunque diminuite rispetto al 2015 quando ammontavano a circa il 36%.

ASA Spa ha attivato l’iter per la realizzazione del dissalatore elbano da 160 l/s per far sì che l’isola d’Elba diventi autonoma dal punto di vista idrico.

Il depuratore di Porto Azzurro ha ottenuto un esito favorevole ai controlli effettuati da ASA Spa nel 2014, per la conformità dei limiti di emissione delle acque di scarico recapitanti in mare.

❖ *Punti di fragilità del Sistema Idrico Integrato*

Come riportato nel contributo dell’A.I.T. al Documento preliminare di VAS, malgrado la cessazione dello stato di emergenza idrica del 2017, permangono situazioni locali di deficit anche rispetto ad annualità con un normale ciclo idrologico, tali da non poter garantire all’utenza accettabili livelli di servizio.

Le risorse idriche non sono sufficienti per coprire il fabbisogno della popolazione nei momenti più critici (Luglio-Agosto), in cui il flusso turistico arriva a toccare cifre importanti,

Stato di emergenza relativo all’approvvigionamento della risorsa, a causa del livello di invecchiamento e deterioramento della condotta sottomarina (che costituisce il sistema principale di approvvigionamento di acqua dell’Isola con 160l/s)

Non tutto il territorio comunale è raggiunto dalla rete fognaria.

I reflui da scarichi urbani/industriali a preponderanza di tipologia civile o ad essa assimilabili, sono recapitati al depuratore tramite fognatura “mista” meteorica-urbana.

Con un aumento della popolazione nei periodi di Luglio-Agosto l’impianto di depurazione di 15.000 AE, può risultare non sufficiente alle necessità.



5.1.4 RIFIUTI

Pianificazione e programmazione in materia di rifiuti

La Regione Toscana con D.C.R. n.94 del 18 novembre 2014 ha approvato il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) ai sensi della L.R. 25/1998 e del D.Lgs. 152/2006, è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale si definiscono in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Il PRB persegue i seguenti obiettivi al 2020:

- Prevenzione della formazione dei rifiuti, attraverso la riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite, rendendo più efficiente l'uso delle risorse impiegate, sia rinnovabili che non rinnovabili, e riducendo al minimo la generazione di scarti;
- Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti:
 - Almeno il **70%** di raccolta differenziata, per conseguire un effettivo avvio al riciclo (al netto degli scarti) di almeno l'85% della raccolta differenziata (che corrisponde al 60% del totale dei rifiuti urbani);
 - Una quota pari a circa il **20%** di recupero energetico dai rifiuti urbani, oltre a eventuali scarti da valorizzazione della RD;
 - Una quota pari al massimo al **10%** di rifiuti urbani residui trattati e stabilizzati avviati a smaltimento in discarica oltre a eventuali scarti da valorizzazione della RD;
- Autosufficienza, prossimità ed efficienza nella gestione dei rifiuti attraverso adeguate azioni di razionalizzazione organizzativa dei servizi a scala di ambito, che possano contribuire a migliorare l'efficienza tecnica ed economica della gestione dei rifiuti.
- Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse, dunque la necessità di intervenire per completare la bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio;
- Informazione, promozione della ricerca e innovazione, sull'attività del settore Rifiuti, sulla Bonifica dei siti inquinati, e sui monitoraggi ambientali.

Gestione dei rifiuti

Il Comune di Porto Azzurro è compreso nell'ATO Toscana Costa che coincide con il territorio delle province di Livorno (esclusi i Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto), Lucca, Massa Carrara e Pisa.

Il gestore del servizio di raccolta rifiuti all'Isola d'Elba è la società ESA Spa, il Comune di Porto Azzurro risulta essere in Economia.



Impianti e centri di raccolta

Dalla consultazione del sito internet di ESA Spa, del Piano straordinario dell'ATO Toscana Costa approvato con Delibera d'Assemblea n. 11 del 06.07.2015, e della proposta di aggiornamento adottata con Delibera Assemblea n. 3 del 30/04/2019, si può osservare che al 2019 nel territorio del Comune di Porto Azzurro sono presenti:

- un impianto di trattamento meccanico biologico in località Buraccio, con potenzialità di **30.000 t/a**
- un impianto di compostaggio di ESA Spa in località Buraccio, al servizio dell'Isola d'Elba,
- un Centro di Raccolta comunale situato in loc. Bocchetto.

Non sono presenti discariche.

Rifiuti Urbani e Raccolta differenziata

Nel Comune di Porto Azzurro, nel periodo 2010-2017 la produzione totale di RD ha è rimasta stabile, passando dalle 589,41 t del 2010 alle 673,677 t del 2017, non si registrano pertanto significativi miglioramenti/peggioramenti.

Figura 8 - Produzione di RU e RD in tonnellate - periodo 2010-2017

Fonte: Catasto Nazionale Rifiuti dell'ISPRA

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2010	Comune di Porto Azzurro	3.578	589,410	3.229,820	18,25	164,73	902,69
2011	Comune di Porto Azzurro	3.826	633,020	3.144,250	20,13	165,45	821,81
2012	Comune di Porto Azzurro	3.833	803,896	3.142,793	25,58	209,73	819,93
2013	Comune di Porto Azzurro	3.733	779,845	3.109,739	25,08	208,91	833,04
2014	Comune di Porto Azzurro	3.723	666,099	3.103,816	21,46	178,91	833,69
2015	Comune di Porto Azzurro	3.751	467,161	2.919,903	16,00	124,54	778,43
2016	Comune di Porto Azzurro	3.752	553,155	2.959,365	18,69	147,43	788,74
2017	Comune di Porto Azzurro	3.740	673,677	3.141,167	21,45	180,13	839,88

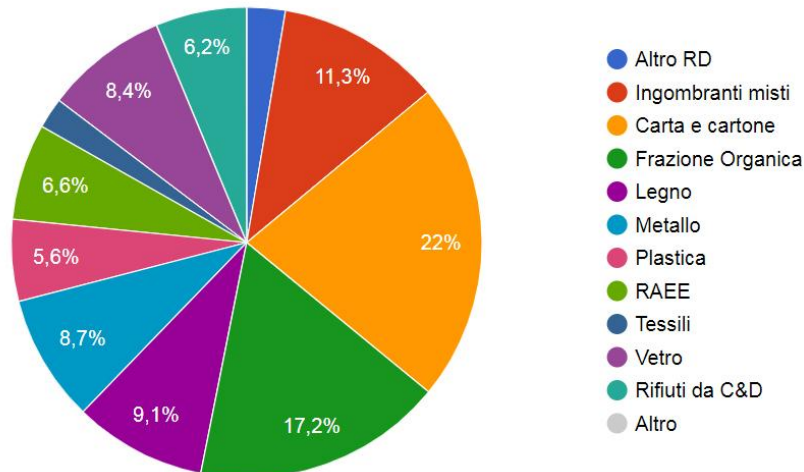
La percentuale di RD al 2017 è del 21,45%, l'obiettivo del 70% non è ancora stato raggiunto ed è molto lontano.

La produzione di RD pro capite nel 2017 è di 180,13 kg/ab. sul totale di RU di 839,88 kg/ab.

Dal grafico seguente si evince che la tipologia prevalente di rifiuto differenziato nel 2017 è la carta e cartone (pari al 22% dell'intera RD), a seguire la frazione organica (17,2%), ingombranti misti (11,3%), legno (9,1%), metallo (8,7%), vetro (8,4%), RAEE (6,6%), Rifiuti da C&D (6,2%) e plastica (5,6%).



Grafico 3 - Ripartizione percentuale della RD nel 2017
Fonte: Catasto Nazionale Rifiuti dell'ISPRA



AGGIORNAMENTO DATI IN TEMA RIFIUTI

Da un'ordinanza del sindaco di Porto Azzurro del 2017 reperibile sul sito web del Comune, si legge che "[...] l'Amministrazione comunale, si è attivata per organizzare un nuovo servizio di raccolta differenziata, più accurato, acquistando nuovi cassonetti di diverso colore per il conferimento separato dei diversi materiali, al fine di ridurre la spesa per lo smaltimento dei rifiuti e riciclare tali materiali riducendo sprechi e consumi, [...] disciplinando in maniera più puntale ed ottimale, la raccolta ed il conferimento dei rifiuti, al fine di evitare problemi igienico-sanitari, con conseguente pericolo per la salute pubblica."

Il Comune dispone il conferimento dei rifiuti nel seguente modo:

- presso il capannone comunale, gratuitamente, nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 8,00 alle 12,00, è possibile conferire:
 - materiali RAEE divisi per tipologia (R1. Frigoriferi e condizionatori, R2. lavatrici, lavastoviglie, forni, boyler, cucine, R3. ceste tv, R4. ceste elettronica)
 - mobilio
 - ferro
 - legno
 - medicinali
 - batterie al piombo, batterie ed accumulatori
 - inerti da demolizione (calcinacci), conferiti solo da privati ed in piccole quantità
- presso E.S.A., gratuitamente, previo rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Ufficio Tecnico LL.PP., dal lunedì al sabato solo la mattina, solo i privati possono conferire:
 - sfalci e potature
 - presso i cassonetti situati sul territorio comunale e all'interno delle isole ecologiche sarà possibile conferire tutti i giorni, h. 24.

Da una nota resa pubblica sul sito del comprensorio elbano (www.elbareport.it) si legge che il Comune di Porto Azzurro dal 24/01/19 è stato dichiarato "**plastic free**".

Di seguito si riporta uno stralcio dell'ordinanza sindacale nella quale viene fatto divieto dell'utilizzo di prodotti non biodegradabili negli esercizi commerciali.



Figura 9 - Ordinanza sindacale in cui viene fatto divieto di utilizzo di prodotti non biodegradabili negli esercizi commerciali
Fonte: Comune di Porto Azzurro

IL SINDACO

ORDINA

Al fine di promuovere e di soddisfare i necessari criteri del riciclaggio e far sì che lo smaltimento costituisca la fase residuale della gestione dei rifiuti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica locale e sulla base dei criteri di riduzione della produzione dei rifiuti, delle emissioni inquinanti e dei rischi ambientali, di osservare e rispettare quanto di seguito riportato:

a. Gli esercenti sul territorio comunale le attività commerciali, artigianali, e di somministrazione alimenti e bevande, a decorrere dalla data di efficacia della presente ordinanza, potranno distribuire agli acquirenti, esclusivamente in materiale biodegradabile e compostabile, Cotton Floc, cannucce, posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso;

b. I commercianti, le associazioni, gli enti, in occasione di feste pubbliche e sagre, potranno distribuire al pubblico, visitatori e turisti, esclusivamente in materiale biodegradabile e compostabile, posate, piatti, bicchieri, e sacchetti monouso.

❖ *Punti di forza del sistema rifiuti*

Dal 2017 L'Amministrazione comunale, si è attivata per organizzare un nuovo servizio di raccolta differenziata, più accurato, riducendo sprechi e consumi.

Attraverso ordinanza comunale, viene fatto divieto dell'utilizzo di prodotti non biodegradabili negli esercizi commerciali, ed il Comune di Porto Azzurro è stato dichiarato "plastic free".

❖ *Punti di fragilità del sistema rifiuti*

Il Comune, al 2017, non ha ancora raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata per il 2020.

L'afflusso turistico estivo è causa di un raddoppio della produzione di rifiuti, nel periodo estivo la produzione di rifiuti procapite è 1,78 volte quella del periodo invernale.



5.1.5 SISTEMA ARIA

Il Comune di Porto Azzurro non è compreso nell'elenco dei Comuni sottoposti all'elaborazione del PAC indicati nell'Allegato 2 alla DGRT 1182/2015 e neppure nell'elenco dei Comuni a rischio di superamento dei valori limite indicati nell'Allegato 3 alla DGRT 1182/2015.

I Comuni i cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità, sono comunque tenuti a garantire che le trasformazioni del territorio adottino le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

La Regione Toscana con Deliberazione del Consiglio n. 72/2018 ha approvato il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (P.R.Q.A.), strumento che, attraverso la propria disciplina, persegue l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Qualità dell'aria

Lo stato della Regione Toscana emerso dalla "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria - anno 2017", pubblicato da ARPAT a Marzo 2018, anche a partire dall'analisi storica dei dati, risulta essere complessivamente positivo per *PM_{2,5}* – *Monossido di carbonio (CO)* – *Biossido di zolfo (SO₂)* – *Benzene* – *Idrogeno solforato (H₂S)* – *Benzo(a)pirene* – *Metalli pesanti*, i cui dati hanno confermato l'assenza di criticità ed il rispetto dei valori limite, mentre si manifestano criticità riguardanti: *PM₁₀*, *Ossidi di Azoto (NO₂)* ed *Ozono (O₃)*, i cui valori di concentrazione mostrano, tra l'altro, una differenza stagionale, infatti il *PM₁₀*, il *PM_{2,5}* e il Biossido d'azoto sono maggiori nei mesi invernali rispetto a quelli estivi, mentre l'inverso succede per l'Ozono.

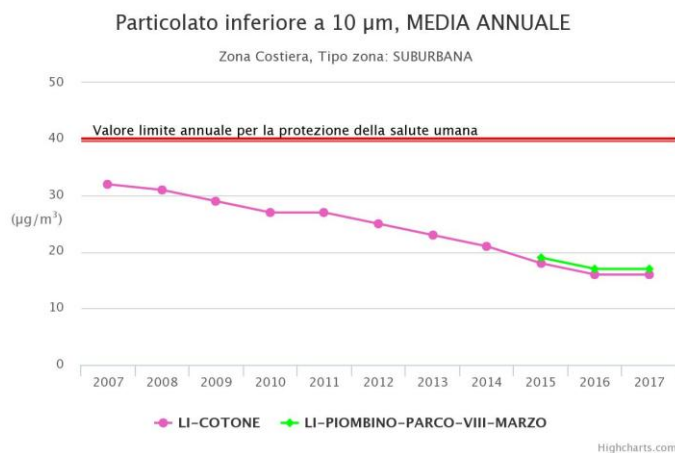


Particolato inferiore a 10µm (PM10)

Le polveri fini, denominate PM10 (diametro inferiore a 10µm), sono delle particelle presenti nell'aria, di natura organica o inorganica, capaci di adsorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche quali solfati, nitrati, metalli e composti volatili. Esse possono essere inalate e penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio, dal naso alla laringe.

Osservando l'evoluzione delle emissioni di PM10 negli ultimi 10 anni, rilevate dalla stazione ARPAT di Piombino, è possibile notare che i valori per quanto riguarda la media annuale sono rimasti abbondantemente entro i limiti di legge.

Figura 10 - Trend valori PM10 nel periodo 2007-2017
Fonte: ARPAT



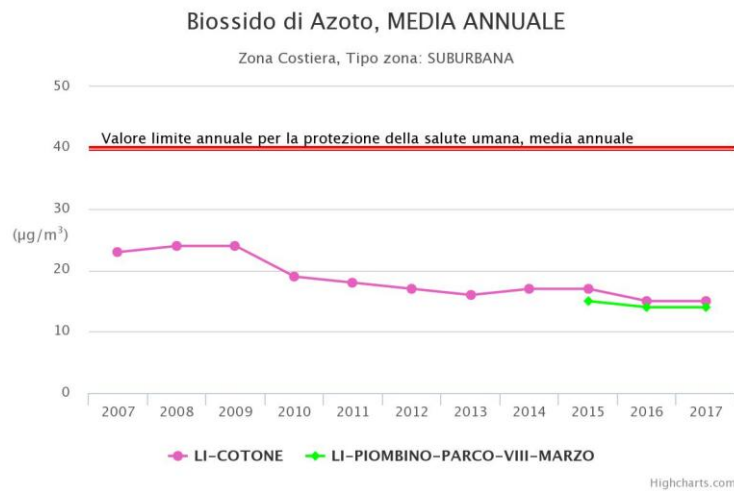
Biossido di Azoto (NO₂)

Il biossido di azoto è un gas di colore rosso bruno, di odore pungente e altamente tossico. È un gas irritante per l'apparato respiratorio e per gli occhi che può causare bronchiti fino anche a edemi polmonari e decesso.

Osservando l'evoluzione delle emissioni di NO₂ negli ultimi 10 anni, rilevate dalla stazione ARPAT di Piombino, è possibile notare che, i valori per quanto riguarda la media annuale sono rimasti abbondantemente entro i limiti di legge.



Figura 11 - Trend valori NO₂ nel periodo 2007-2017
Fonte: ARPAT



Ozono (O₃)

L'ozono è un gas incolore ed inodore, fortemente instabile, dotato di un elevato potere ossidante, composto da tre atomi di ossigeno. È un inquinante molto tossico per l'uomo, può causare tosse, mal di testa e perfino edema polmonare. Svolge un'azione fitotossica nei confronti degli organismi vegetali, con effetti come necrosi fogliare, alterazioni enzimatiche e riduzione dell'attività di fotosintesi.

La sua presenza è strettamente connessa alle condizioni meteo-climatiche e si forma in modo diverso a seconda dell'ambiente in cui si trova.

Le concentrazioni di Ozono più elevate si riscontrano nelle zone distanti dai centri abitati dove c'è minor presenza di sostanze inquinanti con le quali reagirebbe a causa del suo elevato potere ossidante.

A livello regionale è stata confermata la criticità di questo parametro nei confronti di entrambi i valori obiettivo previsti dalla normativa che sono stati superati nell'80% delle stazioni.

❖ *Punti di forza del Sistema aria*

I dati a livello regionale al 2018, per PM_{2,5} – Monossido di carbonio (CO) – Biossido di zolfo (SO₂) – Benzene – Idrogeno solforato (H₂S) – Benzo(a)pirene – Metalli pesanti, hanno confermato l'assenza di criticità ed il rispetto dei valori limite.

❖ *Punti di fragilità del Sistema aria*

Osservando l'evoluzione delle emissioni di Ozono (O₃) si osserva che dal 2012 in poi, la situazione è in crescente peggioramento.

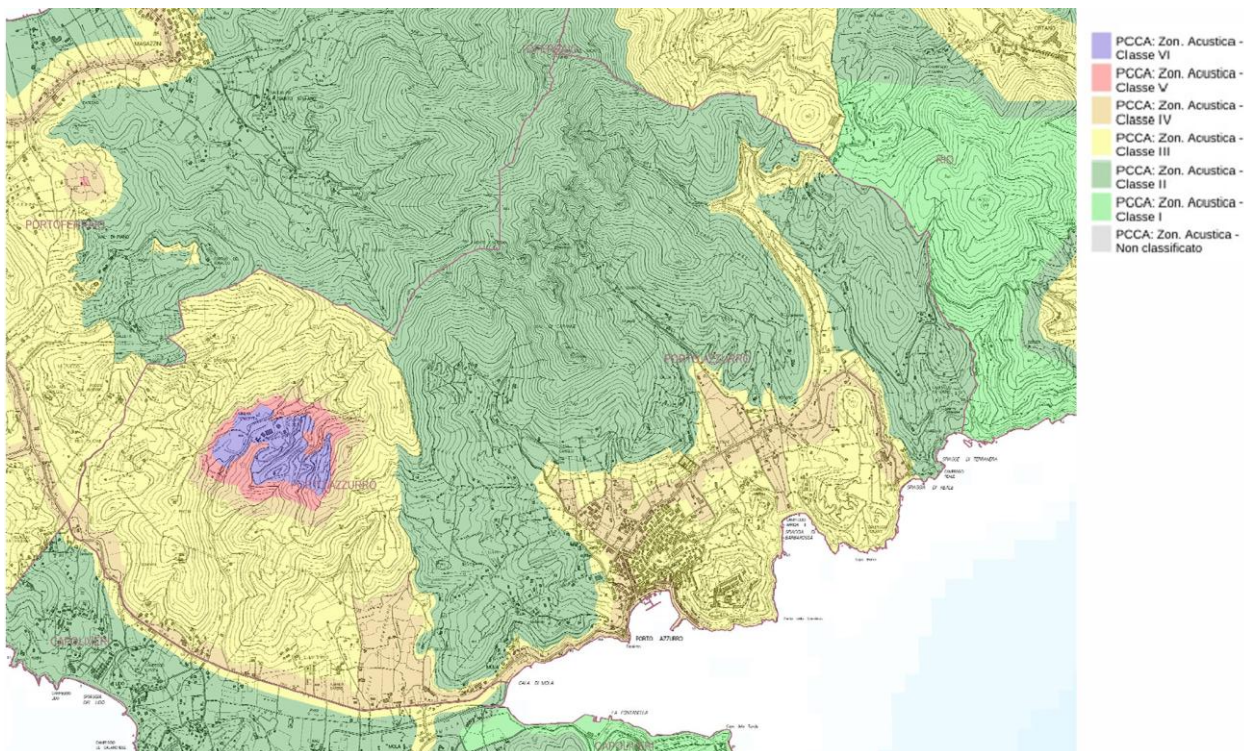


5.1.6 COMPONENTE RUMORE

Il Comune di Porto Azzurro ha un Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato con D.C.C. n.63 del 12/10/2009, che, dovrà essere adeguato alla vigente normativa. (DPGR 2/R/2014)

Di seguito si riporta la zonizzazione acustica del territorio comunale di Porto Azzurro secondo il PCCA attualmente vigente.

Figura 10- Zonizzazione acustica del territorio comunale
Fonte: Regione Toscana – Geoscopio





5.1.7 ENERGIA

Premessa

Lo strumento per la programmazione energetica di riferimento in Toscana è il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato nel 2015, che si pone come obiettivo principale la lotta ai cambiamenti climatici, tutto in coerenza con la programmazione energetica di livello comunitario.

La **Strategia UE al 2020** (Consiglio Europeo 08/03/2007) pone l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi, del 20% le emissioni, e di aumentare del 20% la produzione da fonti rinnovabili, rispetto al 1990. Il Consiglio Europeo 23/10/2014 ha inoltre definito la **Strategia UE al 2030** (alzando alcuni i target nel 2018):

- Riduzione di almeno il 40% dei gas serra al 2030;
- Almeno il 32% dei consumi energetici da fonti rinnovabili al 2030;
- Al 2030 riduzione dei consumi di almeno il 32,5% rispetto alle proiezioni attuali.

La Commissione Europea nella **Energy Roadmap 2050** mira ad un calo del 85% delle emissioni di CO₂ del settore energetico.

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

Gli 8 Comuni dell'Isola d'Elba (Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba) hanno aderito alla campagna denominata "Patto dei Sindaci", lanciata dalla Commissione Europea nel 2008.

Il Patto chiede alle autorità locali di mettere in atto sul territorio politiche per:

- ridurre almeno del 20% le emissioni di CO₂ rispetto ad un preciso anno base (2004);
- aumentare del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- aumentare del 20% l'efficienza e il risparmio energetico nel proprio territorio.

Per raggiungere questi obiettivi i Comuni aderenti al Patto dei Sindaci si impegnano, tra le varie cose a predisporre un **Inventario Base delle Emissioni** (IBE), ed elaborare un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile** (PAES).

Il Comune di Porto Azzurro ha aderito al Patto dei Sindaci con D.C.C. n. 60 del 27/09/2012.



❖ *Punti di forza del Sistema energia*

La tendenza del consumo energetico, e quella delle emissioni di CO₂, al 2011 è in diminuzione.

❖ *Punti di fragilità del Sistema energia*

Gli impianti di energia elettrica dell'isola sono di vecchia concezione tecnologica, di scarsa affidabilità e necessitano di ammodernamento.

5.1.8 SISTEMA PRODUTTIVO

Imprese

Dalla consultazione della Banca dati Imprese della Regione Toscana, sulla base dei dati del **Registro Imprese di Info Camere**, il registro pubblico tenuto dalla Camere di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura (Cciaa), si evince che nel Comune di Porto Azzurro nel **2019** sono presenti in maggioranza Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (118), seguono attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (99) e attività di costruzioni (80).

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle imprese presenti a Porto Azzurro nel 2019.

Tabella 4 - Imprese nel territorio comunale nel 2019
Fonte: Banca dati Imprese Regione Toscana, Ufficio regionale di Statistica

Comune	Sezione	2019
PORTO AZZURRO	[A] AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	38
	[B] ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1
	[C] ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	15
	[E] FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE	2
	[F] COSTRUZIONI	80
	[G] COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	99
	[H] TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10
	[I] ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	118
	[J] SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	9
	[K] ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3
	[L] ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11
	[M] ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4
	[N] NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22
	[N/A] Non rilevato	30
	[P] ISTRUZIONE	6
	[R] ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	6
[S] ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	12	



Agricoltura

Dal PAES dei Comuni dell'Isola d'Elba si riportano i dati relativi alla superfici agricole secondo l'utilizzazione dei terreni, in ettari al 2000.

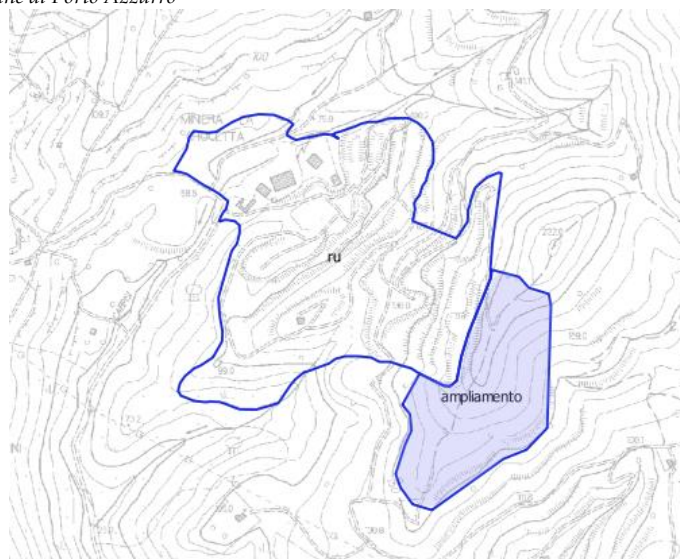
Tabella 5 - Superficie agricola utilizzata (ettari) - Censimento agricoltura del 2000
Fonte: PAES Isola d'Elba

	Superficie agricola utilizzata ¹				Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie	Totale
	Seminativi e ortivi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Boschi			
Campo nell'Elba	14,4	51,4	335,2	411,3	395	11,7	1.219
Capoliveri	51,2	73,9	9,5	575,8	17	9,6	737
Marciana	6,4	13,4	4,7	24,9	1,2	0,3	50,9
Marciana Marina	2,3	19,2	3,2	28,3	2,6	1,8	57,4
Porto Azzurro	32,5	42,7	11,2	74,2	25,2	42,3	228,1
Portoferraio	259,6	163,7	54,9	949,6	42,5	20,7	1491
Rio Marina	4,3	10,9	0,2	24		3,5	42,9
Rio nell'Elba	12,5	13,7	39,8	14,6	2,3	1,3	84,2
Totale Elba	383,2	388,9	458,7	2102,7	485,8	91,2	3.910,5
%	9,8	9,9	11,7	53,8	12,4	2,3	

Attività estrattive

Nel territorio comunale di Porto Azzurro è presente una miniera di eurite denominata “La Crocetta”, gestita dalla Società EURIT S.r.l con sede in Loc. Buraccio 6, che è la titolare della Concessione Mineraria per feldspati (Eurite Elbana), per il cui ampliamento l'Amministrazione ha attivato una variante urbanistica, che è stata adottata.

Figura 12 -P erimetro area di miniera in essere e perimetro ampliamento area di miniera come da variante adottata
Fonte: Comune di Porto Azzurro





5.1.9 NATURA E BIODIVERSITA'

Come si può osservare dalla Carta della Rete Ecologica emerge che gli ambienti insulari, gli agroecosistemi tradizionali e gli ambienti forestali di maggiore maturità, costituiscono le principali emergenze naturalistiche.

L'Arcipelago Toscano rappresenta un'area a grande concentrazione di habitat e specie di interesse conservazionistico ed è stato pertanto individuato come target di conservazione dalla Strategia regionale per la biodiversità.

Tra gli elementi di criticità più significativi dell'ambito, risultano evidenti i processi di abbandono degli ambienti agropastorali nelle zone alto collinari, montane e insulari e i processi di urbanizzazione delle fasce costiere e del territorio elbano.

In modo complementare alla perdita di agroecosistemi, le pianure alluvionali e le coste sono interessate da processi di urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo, a causa principalmente di edilizia residenziale e alberghiera. Significativa risulta la presenza di strutture portuali turistiche e commerciali situate, o in previsione, in ambiti di elevato interesse naturalistico.

All'interno del confine comunale di Porto Azzurro ricade parte della ZPS "Elba Orientale" mentre esterno, ma a ridosso del confine comunale, è presente un ex SIR, in parte sovrapposto alla ZPS, denominato "Zone umide del Golfo di Mola e Schiopparello". La presenza di tali siti, in parte sovrapposti tra loro, ha reso necessaria la redazione di uno screening Studio di Incidenza che ha accompagnato la procedura di VAS.

All'interno del territorio comunale ricade anche parte del "Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano", istituito con DPR 22/07/1996, che rappresenta il più grande parco marino d'Europa, con 56.766 ettari di mare e 17.887 ettari di terra.

Il Comune di Porto Azzurro inoltre, fa parte della Riserva della biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana" e rientra tra i Comuni aderenti alla Carta di partenariato del "Santuario Pelagos", un'area per la Protezione dei Mammiferi Marini del Mediterraneo, di circa 87.500 km² che fa parte delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM).

Di seguito si riporta un estratto della carta della rete ecologica della Regione Toscana per la parte del territorio del Comune di Porto Azzurro.



Figura 14- Carte della rete ecologica della Regione Toscana

Fonte: PIT/PPR Regione Toscana

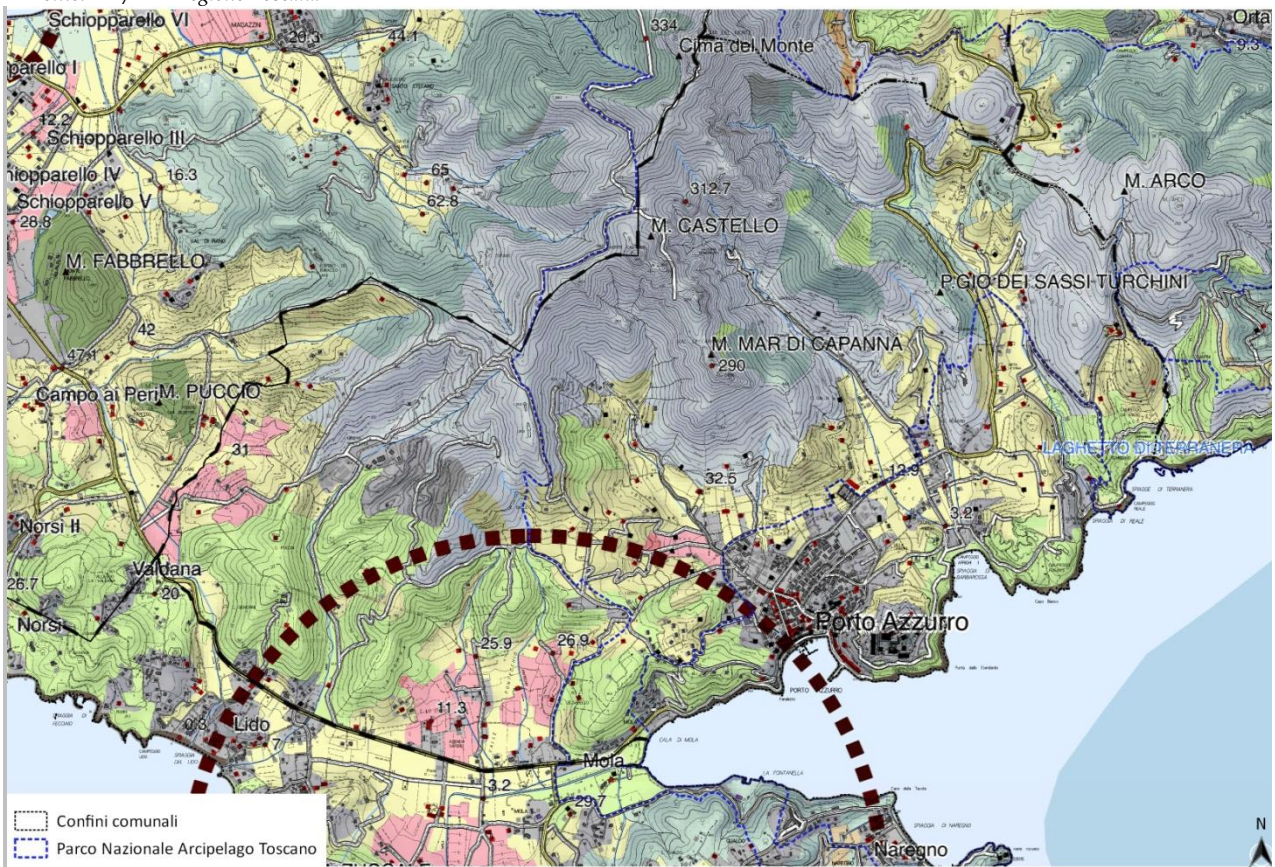
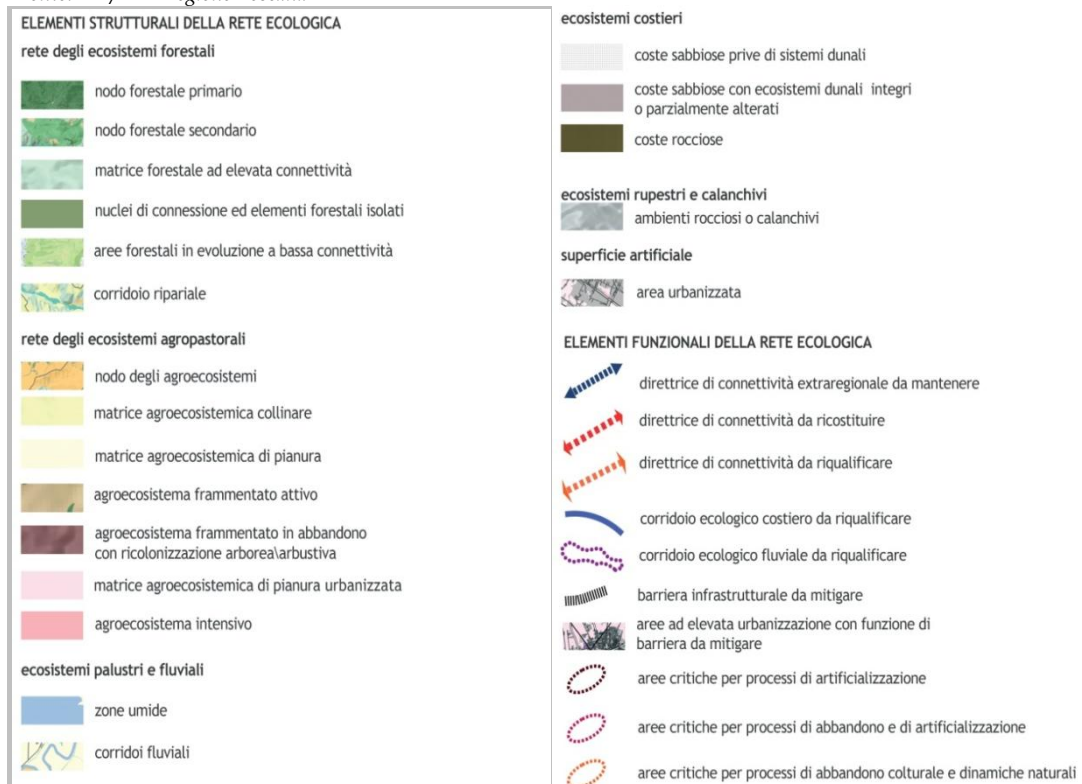


Figura 15- Elementi strutturali della rete ecologica della Regione Toscana.

Fonte: PIT/PPR Regione Toscana

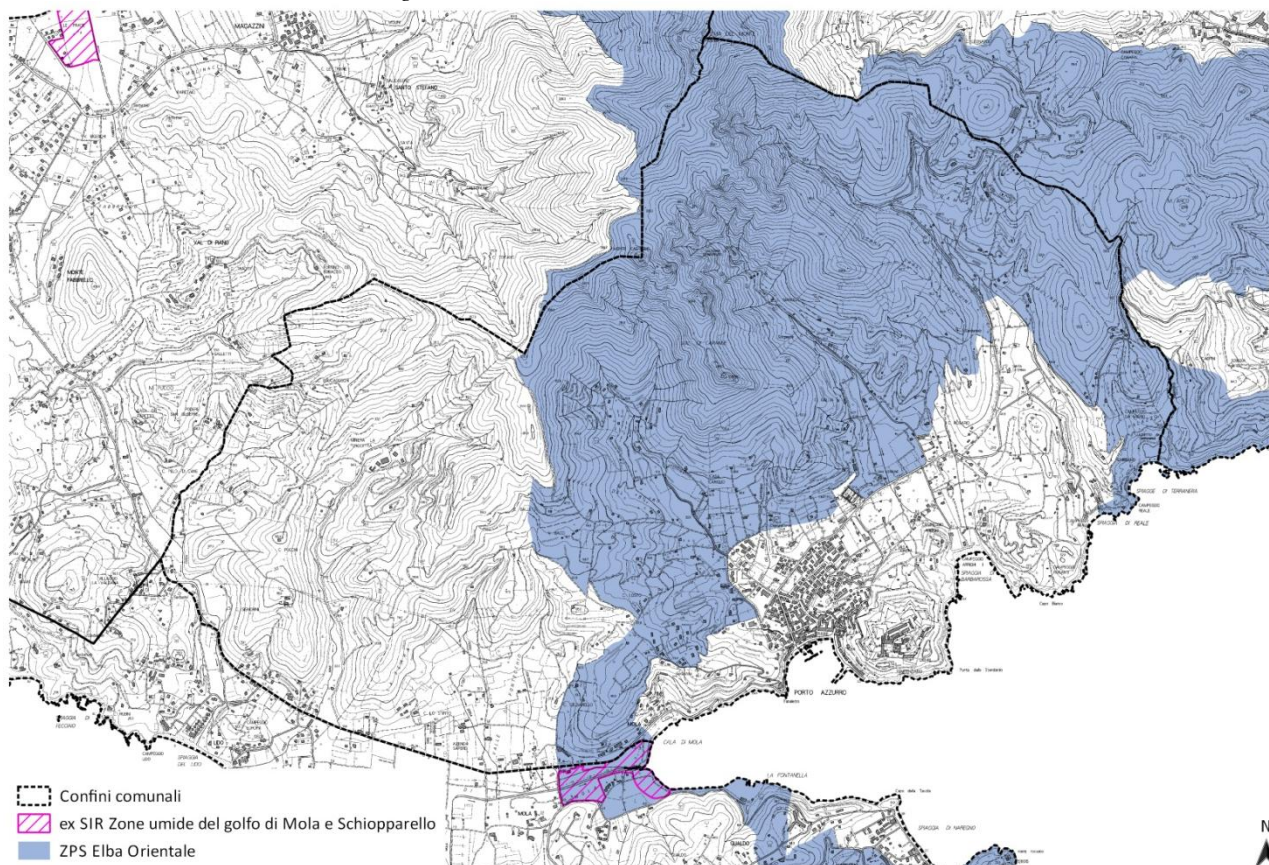




Rete Natura 2000 ed ex S.I.R.

All'interno del confine comunale di Porto Azzurro è presente un sito della Rete Natura 2000: la ZPS (Zona di Protezione Speciale) "Elba Orientale" (IT5160102), mentre esterno, ma a ridosso del confine comunale, è presente un ex SIR (Sito di Interesse regionale), in parte sovrapposto alla ZPS, denominato "Zone umide del Golfo di Mola e Schiopparello".

Figura 16 - Siti della Rete Natura 2000 ed ex SIR a Porto Azzurro
Fonte: Studio Norci – Rielaborazione dati Regione Toscana - SITA



Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Il Comune di Porto Azzurro è in parte compreso all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, che è dotato di uno specifico Piano del Parco, approvato dal Consiglio Regionale Toscano nrl 2009.

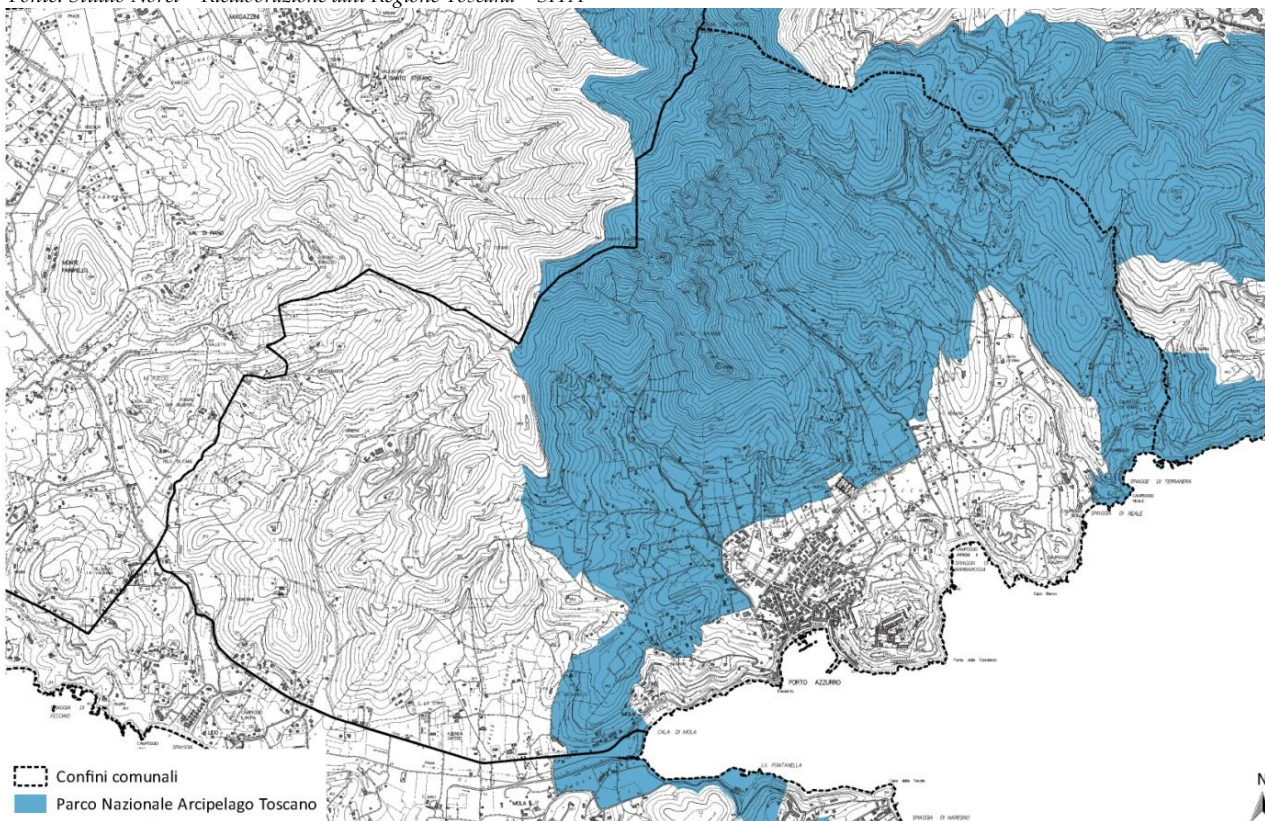
Su tutto il territorio del Comune di Porto Azzurro, ricompreso nel perimetro del P.N.A.T., valgono esclusivamente le previsioni del sopra citato Piano del Parco, che, ai sensi dell'art.12 c.7 e 8 della Legge 394/91 e smi, sostituisce ad ogni livello i piani urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

Di seguito si riporta un'elaborazione cartografica che mostra il perimetro del Parco in relazione al Comune di Porto Azzurro.



Figura 17 - Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Fonte: Studio Norci – Rielaborazione dati Regione Toscana – SITA



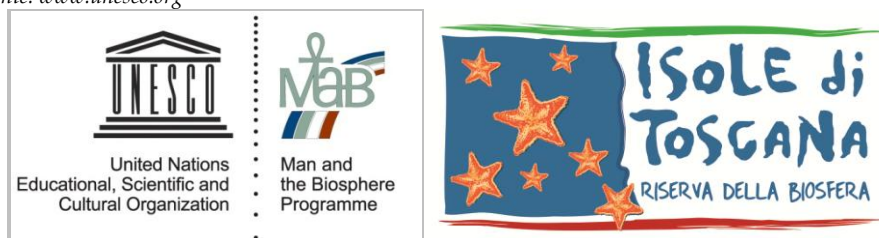
Riserva della biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana"

Il territorio del Comune di Porto Azzurro, come tutta l'Isola d'Elba, ricade all'interno della Riserva della biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana".

Il Programma MaB "Man and the Biosphere", è un programma UNESCO avviato nel 1971 per promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente mediante la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

L'obiettivo primario del programma è l'uso e la condivisione sostenibile delle risorse della biosfera.

Figura 20 - sinistra Logo del Programma MaB e a destra Logo della Riserva della biosfera "Isole di Toscana"
Fonte: www.unesco.org





Santuario Pelagos

Il territorio del Comune di Porto Azzurro ricade all'interno del "Santuario di Pelagos", un'area per la Protezione dei Mammiferi Marini del Mediterraneo, di circa 87.500 km² che fa parte delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) ai sensi della Convenzione di Barcellona. L'Accordo Pelagos per il Santuario dei mammiferi marini nel Mediterraneo viene sottoscritto a Roma tra Francia, Italia e Principato di Monaco (depositario) il 25 novembre 1999 ed entra in vigore il 21 febbraio 2002. Istituito allo scopo di proteggere i mammiferi marini da tutte le cause di turbativa originate dalle attività umane, il Santuario si preoccupa di conciliare lo sviluppo delle attività socio-economiche con la salvaguardia degli habitat e delle specie che vi vivono.

Figura 22 – A sinistra Logo, a destra mappa del Santuario Pelagos
Fonte: Sito internet del Santuario Pelagos - www.sanctuaire-pelagos.org



❖ *Punti di forza Natura e biodiversità*

Presenza di ecosistemi di significativo valore naturalistico, presenza di un sito delle Rete Natura 2000, di un ex-SIR, e del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, riconoscimento come Riserva della biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana" e Santuario Pelagos

❖ *Punti di fragilità Natura e biodiversità*

Eccesso di fruizione da parte di un turismo massivo concentrato nel periodo estivo.

Scarsa conoscenza generalizzata del valore degli ecosistemi presenti e delle singole specie animali e vegetali.

Scarsa sensibilizzazione verso la popolazione turistica della necessità di rispetto verso ambiente e natura.



5.1.10 SISTEMA PAESAGGIO

Il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, all’art. 135 – *Pianificazione paesaggistica*, stabilisce che: Lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le Regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico – territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici". In Toscana la disciplina di tutela paesaggistica regionale è affidata al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, secondo le disposizioni di cui al titolo IV, capo I, artt.58 e 59 della Legge 65/2014 e s.m.

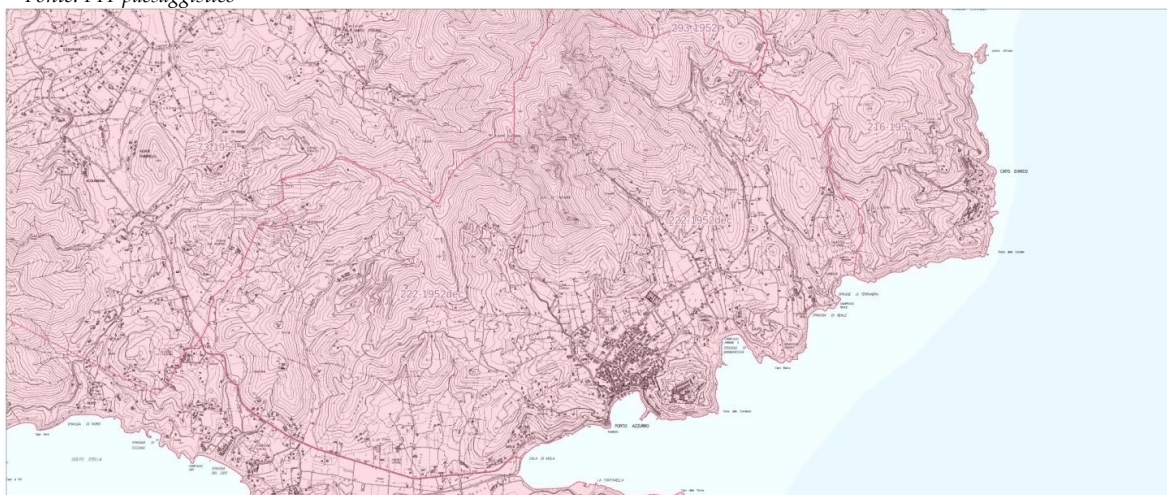
Ambito di paesaggio 16 – Colline Metallifere e Elba

Il comune di Porto Azzurro rientra all’interno della scheda d’Ambito 16 (Colline Metallifere e Elba) del PIT Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato a marzo del 2015, in cui, a proposito dell’isola, si legge che “i valori patrimoniali risultano in gran parte compromessi dalle due opposte dinamiche dell’abbandono dei sistemi agricoli tradizionali e dell’urbanizzazione e dispersione insediativa. Sopravvivono ristrette aree di permanenza del paesaggio agrario tradizionale per lo più in condizioni di degrado (oliveti associati a seminativi, vigneti terrazzati di Rio nell’Elba e Rio Marina, alcuni mosaici complessi di collina d’impronta tradizionale).”

Aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 136 del d.lgs 42/2004 e s.m.i.

Tutto il territorio comunale è area tutelata per Legge ai sensi dell’art. 136 del sopra citato D.Lgs 42/2004 e s.m.i.. Di seguito si riporta un estratto cartografico del vincolo con codice n° 222 – 1952dec.

Figura 23- Aree tutelate per legge: Art.136 - estratto cartografico
Fonte: PIT paesaggistico





Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del d.lgs 42/2004 e s.m.i.

Dalla consultazione della cartografia del PIT Paesaggistico si evince che nel territorio comunale di ci sono le seguenti aree tutelate per Legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2002:

Territori costieri

(art.142. c.1, lett. a, Codice)

Figura 24. Territori costieri tutelati per legge
Fonte: PIT paesaggistico



Il PIT paesaggistico ha suddiviso i territori costieri in Sistemi ed il tratto di costa di Porto Azzurro rientra nel **Sistema costiero n° 11- Elba**. Ogni territorio costiero ha una scheda che contiene la descrizione dei valori e delle criticità e dinamiche del sistema stesso e fornisce una specifica disciplina d'uso contenente obiettivi, direttive e prescrizioni.



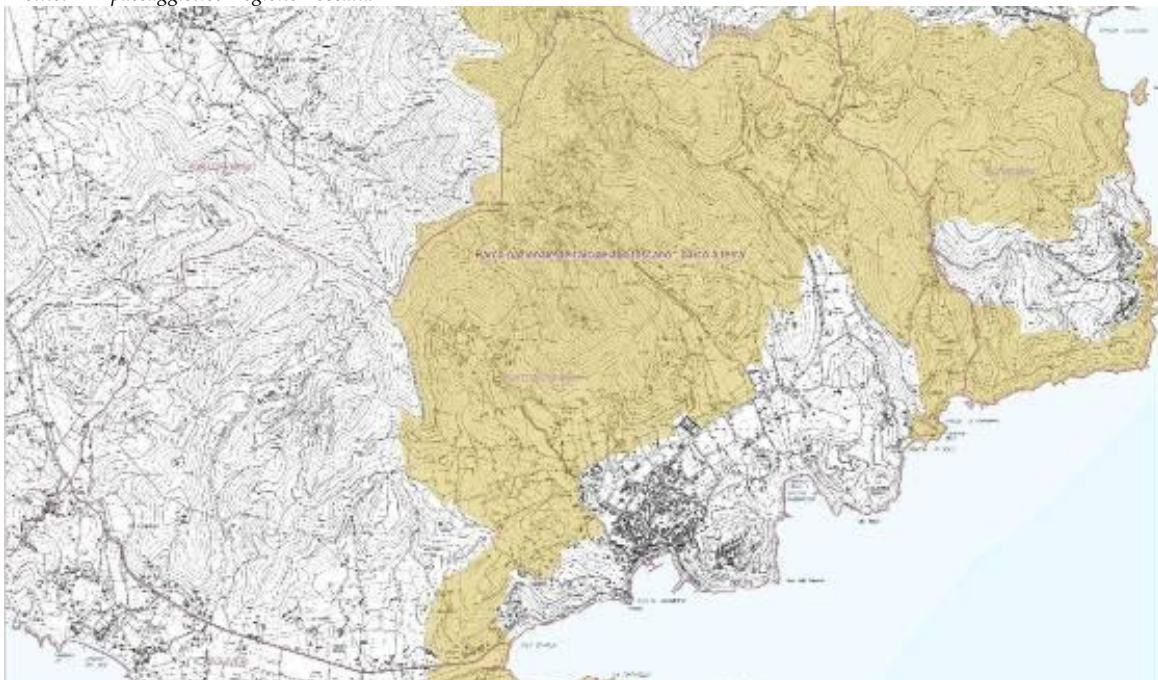
I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art.142. c.1, lett. c, Codice);

Figura 28. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati per legge.
Fonte: PIT Paesaggistico Regione Toscana



Parchi e le riserve nazionali o regionali (art.142. c.1, lett. f, Codice)

Figura 29. Parchi e riserve nazionali o regionali tutelate per legge
Fonte: PIT paesaggistico Regione Toscana





Territori coperti da foreste e da boschi (art.142. c.1, lett. g, Codice)

Figura 30. Territori coperti da foreste e da boschi tutelati per legge
Fonte: PIT paesaggistico Regione Toscana

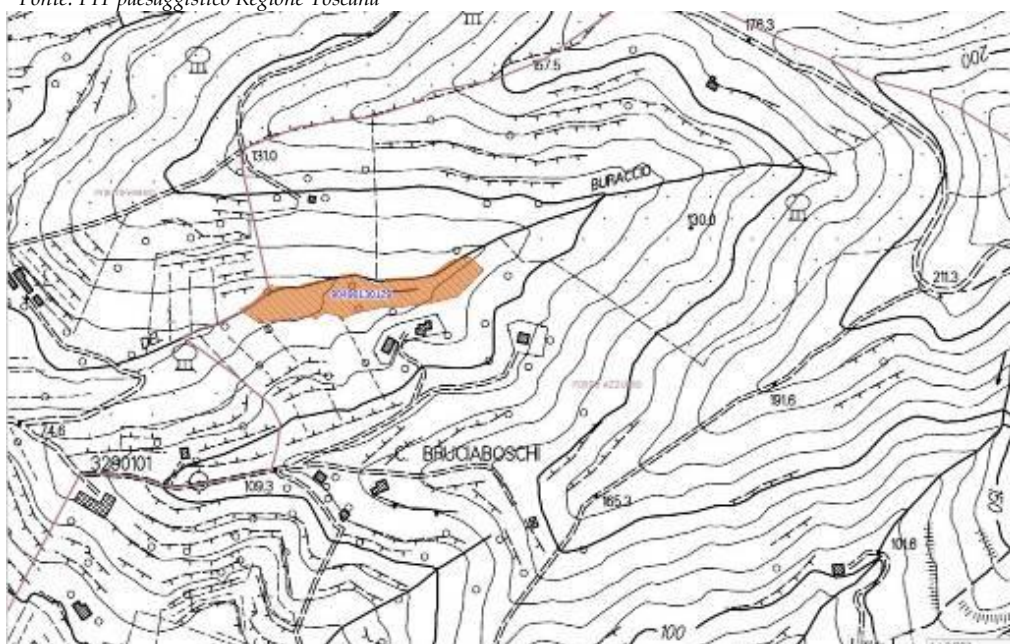


Zone di interesse archeologico

(art.142. c.1, lett. m, Codice)

Denominata *Necropoli etrusca tardo ellenistica* e ubicata il Località Buraccio II;

Figura 31. Necropoli etrusca.
Fonte: PIT paesaggistico Regione Toscana





❖ *Punti di forza del Sistema paesaggio*

Bellezza panoramica, scorci visivi suggestivi, colori e profumi ancora dominanti.

❖ *Punti di fragilità del Sistema paesaggio*

Abbandono dell'agricoltura come attività agricola economica se non a fini enologici e/turistici.

Scarsa qualità delle risorse forestali perché derivanti da una colonizzazione dei coltivi abbandonati e comunque priva di alcuna forma di gestione selvicolturale.

Perdita percettiva della ruralità dei luoghi sostituita da aree incolte e degradate, di piccole e grandi dimensioni.

6 Impatti del Piano Operativo sulle risorse ambientali

Per fattori di impatto si intendono le pressioni derivanti dalle Azioni del Piano che possono produrre alterazioni delle componenti ambientali.

6.1 Impatti sulle risorse ambientali

Di seguito sono state messe a confronto le trasformazioni previste dal Piano operativo comunale di Porto Azzurro con le risorse analizzate nello Stato dell'Ambiente, tenendo conto, soprattutto dei punti di fragilità da esso emergenti per ciascuna risorsa.

Si ritiene opportuno evidenziare che dalla lettura della relazione di Piano e dalla consultazione della tabella del dimensionamento, emerge come previsioni abbiano entità assai contenute, sia per quanto riguarda l'incremento della popolazione, sia per quanto riguarda il settore turistico ed altre attività, veramente minimali, di conseguenza gli impatti non potranno essere significativi.

Il problema degli impatti delle azioni di Piano, riguarda, nel caso specifico, non tanto l'entità delle trasformazioni, davvero minimali e tese alla riqualificazione, quanto la situazione di precarietà in cui già alcune risorse versano, come emerge dal quadro conoscitivo, e che rende necessaria una presa di coscienza di alcuni temi e problematiche che devono essere risolte, la maggior parte a livello sovracomunale e di intera Isola e che il Piano operativo può contribuire a far conoscere e ad affrontare ma non è lo strumento che può risolvere.

Si ricorda, inoltre, che il dimensionamento deriva da un PS strutturale e da un Regolamento urbanistico a suo tempo sottoposti a processi valutativi, quindi, al momento attuale le trasformazioni previste dal Piano vengono valutate soprattutto rispetto ad un mutato quadro normativo, ad un aggiornamento dello stato delle risorse e ad una verifica della ricollocazione spaziale del dimensionamento.



Il processo valutativo mantiene completamente il suo ruolo e valore in quanto rappresenta l'occasione per un aggiornamento della situazione ambientale a livello comunale e del monitoraggio dell'efficacia delle trasformazioni effettuate, anche alla luce di nuove consapevolezze e sensibilità nei confronti dell'ambiente, degli ecosistemi, del paesaggio, della tutela dei beni comuni come l'acqua.

IMPATTO PREVISTO SULLA RISORSA ACQUA

L'entità del dimensionamento previsto dal PO di Porto Azzurro non può comportare impatti significativi, data la sua entità ridotta, tuttavia le azioni che prevedono un incremento del dimensionamento comportano, in ogni caso, impatti sulla risorsa acqua, in particolare sul sistema degli approvvigionamenti, sulla depurazione e sulle reti di distribuzione e fognaria, relazionati ad un aumento delle utenze da servire.

La mancanza di dati aggiornati più volte richiesti e sollecitati all'Ente gestore e mai messi a disposizione, dà luogo ad un punto di fragilità, che comporta una maggiore cautela nelle valutazioni.

Al fine di dare un parametro dell'entità degli incrementi di uso della risorsa sono state effettuate delle stime, che hanno il semplice valore di permettere un confronto e di far leggere la realtà di quanto espresso sopra, cioè la scarsa entità degli incrementi.

Per la stima dei consumi idrici previsti, si prende come riferimento il valore di **200 l/giorno/abitante** quale dotazione idrica pro-capite ottimale, corrispondente a **73 mc/anno/abitante**.

I consumi idrici per il residenziale sono stati stimati moltiplicando i 73 mc/anno/abitante per gli incrementi del numero di residenti, ovvero **152**, quindi l'aumento di consumo di acqua per uso civile a seguito delle trasformazioni previste dal Piano Operativo risulta pari a **11096 mc/anno**.

I consumi idrici per le aree turistico-ricettive, sono stati stimati in circa 1/3 della dotazione idrica pro-capite ottimale di 200 L/giorno/abitante, ovvero circa **66 l/giorno/abitante** pari a **13 mc/anno/abitante** (considerando un anno pari a 200 giorni). Il numero di ospiti, che ammonta a **90** è stato così moltiplicato per 13 Mc/anno per ottenere una stima del consumo idrico pari a **1170 mc/anno**.

Per quanto riguarda i consumi idrici dovuti alle trasformazioni di carattere artigianale, produttivo e commerciale, non è possibile, a questo stadio di conoscenze, eseguirne una stima, tuttavia le previsioni sono talmente minimali da non prevedere significatività.

Per quanto riguarda il sistema acquedottistico, le difficoltà di approvvigionamento nel periodo estivo a livello di tutta l'isola ed un livello di perdite elevato a causa dello stato delle condutture, comporta la necessità di mettere in atto le strategie previste dalla pianificazione di settore (AIT, etc), in particolare nella sezione "interventi strategici" del PdA dove è previsto, ad esempio, il potenziamento dell'approvvigionamento idropotabile dell'Isola d'Elba al fine di garantire l'autonomia idrica.

L'impianto di depurazione, allo stato delle conoscenze attuale (potenzialità di 15.000 AE) risulta idoneo a soddisfare le utenze degli abitanti residenti, ma non abbastanza per soddisfare le utenze del periodo estivo; il problema deve essere affrontato a livello comprensoriale.

Le previsioni di Piano Operativo non andranno a compromettere l'efficienza del servizio di depurazione per quanto riguarda le utenze degli abitanti residenti, infatti la potenzialità di 15.000 AE, è ampiamente sufficiente a garantire il servizio. Tuttavia rimane la problematica legata alle utenze del periodo estivo e per gli interventi fuori dai centri abitati.

IMPATTO PREVISTO SUI RIFIUTI

La stima della produzione di rifiuti conseguente alle trasformazioni previste dal Piano Operativo è stata eseguita considerando la quantità di Rifiuti Urbani totale (RU+RD) per l'anno 2017 pari a **3.141,167 t/anno**, ovvero **839,88 kg/abitante/anno**, che comprende la produzione di rifiuti del periodo estivo.



La produzione di rifiuti per il residenziale è stata stimata moltiplicando i **839,88** kg/abitante/anno (2017) anche se ci si auspica una forte riduzione dato che il Comune è lontano dagli obiettivi del Piano regionale, per gli incrementi del numero di residenti, ovvero **152**, l'aumento di produzione di rifiuti a seguito delle trasformazioni previste dal Piano Operativo risulta pari a **127,662** t/anno.

L'incremento nella produzioni di rifiuti previsto dall'attuazione delle previsioni del Piano operativo, non comporta impatti significativi, il piano deve rappresentare l'occasione per migliorare l'efficienza della raccolta differenziata e la percentuale di riciclato, anche attraverso nuove sperimentazioni.

IMPATTO PREVISTO SULL' ENERGIA

La previsione di aumento dei consumi energetici ed emissioni, dovuti ad incrementi di dimensionamento rappresentano l'occasione per un intervento di compensazione attraverso la promozione di soluzioni progettuali sostenibili, finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Rientra infatti tra le azioni oggetto del Piano operativo il miglioramento della qualità architettonica ed ambientale del patrimonio edilizio esistente favorendo la messa in opera di interventi tecnologici per il contenimento dei consumi energetici.

IMPATTO PREVISTO SUL SUOLO

Il PO persegue l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, quindi l'impatto delle trasformazioni previste sulla risorsa suolo risulta assai ridotto. Inoltre ogni intervento previsto dal Piano sarà realizzato nel rispetto dei valori ambientali e paesistici e di compatibilità urbanistica con il contesto territoriale. Gli interventi mirano a perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, che concorrono alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali.

IMPATTO PREVISTO SULLA RISORSA ARIA

L'entità e la qualità delle trasformazioni previste sono tali da non avere impatti sulla qualità dell'aria, inoltre il Piano Operativo essendo in coerenza con le disposizioni del PRQA, mira a ridurre ulteriormente tale impatto.

IMPATTO PREVISTO SULLA COMPONENTE RUMORE

Le previsioni del Piano Operativo sono coerenti con il vigente PCCA, approvato nel 2009, che tuttavia dovrà essere aggiornato alla vigente normativa (DPGR 2/R/2014).

IMPATTO PREVISTO SUL SISTEMA NATURA E BIODIVERSITA'

Il Comune di Porto Azzurro ha parte del territorio comunale ricompreso nel perimetro del parco nazionale dell'Arcipelago toscano all'interno del quale valgono esclusivamente le previsioni previste nel Piano del Parco approvato con DCR n.87/2009. Inoltre nel territorio comunale sono presenti due siti della rete natura 2000, che sono stati analizzati nello specifico studio di incidenza.

Il dimensionamento contenuto previsto dal PO riguarda prevalentemente aree già urbanizzate, di cui viene prevista la riqualificazione, ad eccezione del comparto 11, che, tuttavia, consiste in un impianto di ippoterapia, quindi, in qualche modo, coerente con l'agroecosistema in cui va ad inserirsi. Il comparto 5, di tipo turistico, viene previsto in un'area connotata da una alberatura in pino degradata, è stato analizzato per la conferenza di copianificazione ed ha delle prescrizioni di dettaglio nella scheda norma.



In generale il Piano deve prevedere e prevede specifiche norme per la sistemazione degli spazi esterni sia in relazione ai comparti singolarmente, sia nel significato che complessivamente, svolgono in funzione ecologica.

IMPATTO PREVISTO SUL PAESAGGIO

Per gli interventi previsti dal PO è garantito non solo il rispetto delle zone sottoposte a specifico vincolo di tutela paesaggistico-culturale art. 136 e 142 del Dgls 142/2004 e smi, , ma per tutti gli interventi previsti dal PO vengono parallelamente tenuti in considerazione i valori ambientali, paesistici e di compatibilità con il contesto territoriale circostante al fine della salvaguardia del sistema paesaggistico globale. La maggior parte degli interventi è contenuto in schede in ciascuna delle quali impatti e prescrizioni sono state specificate.

7 Prescrizioni

Le prescrizioni rappresentano le condizioni alla trasformazione che devono essere messe in atto o le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano Operativo.

Le prescrizioni derivanti dal Rapporto Ambientale sono entrate a far parte del corpo normativo delle NTA di PO, artt. 71 e 72.

8 Monitoraggio

Secondo quanto previsto dall'Allegato 2 della LR 10/2010 e succ. mod., il processo di valutazione comprende la definizione del sistema di monitoraggio al fine di valutare il processo di attuazione delle azioni previste dal Piano. Il monitoraggio è funzionale alla verifica della capacità del Piano di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Attraverso l'individuazione del sistema di indicatori (o comunque di approfondimenti conoscitivi) che dovranno essere periodicamente aggiornati, viene così verificata l'effettiva realizzazione d gli interventi previsti, il raggiungimento degli effetti attesi, eventuali effetti non previsti e l'adozione delle misure di mitigazione. Gli indicatori individuati dovranno rispondere a due tipi di informazione che servono ad interpretare la realtà. Si individueranno quindi degli indicatori di contesto, che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto alle fragilità individuate, e degli indicatori di prodotto, che descrivono quanto il Piano ha agito effettivamente rispetto al fattore evidenziato dall'indicatore di contesto. L'indicatore di contesto permette di interpretare la situazione dell'ambiente rispetto ad un problema specifico mentre è l'indicatore di prodotto che circoscrive gli effetti del Piano rispetto alle variazioni rilevate in quell'indicatore di contesto.

In tal senso il monitoraggio consisterà sostanzialmente nelle seguenti azioni:



1. Un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - L'aggiornamento delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - L'aggiornamento relativo a piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano;
 - Conseguente aggiornamento dello Stato dell'Ambiente.
2. L'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata), della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
3. gli esiti delle verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali variazioni rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento della possibilità del PO di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del piano;
6. indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del PO o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano variazioni rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).



9 Bibliografia

- LR 65/2014 “Norme per il governo del territorio”;
- D.Lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale”;
- LR 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza” e s.m.i.;
- LR 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale”;
- PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana ;
- PTC della Provincia di Livorno;
- Piano Strutturale del Comune di Porto Azzurro;
- Regolamento Urbanistico del Comune di Porto Azzurro;
- www.regione.toscana.it;
- www.asaspa.it;
- www.esaspa.it;
- www.arpat.it;
- www.arrr.it;
- www.istat.it.